

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-07-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	09/07/2018	4	Intervista a Pietro Sini - Il sub che liberò gli studenti italiani Così li tirai fuori da quella grotta <i>Paolo Pacini</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	09/07/2018	5	Intervista a Adriana Vranceanu - Sepolti vivi, l'incubo resta per sempre <i>Rita Bartolomei</i>	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	09/07/2018	15	Guardatemi. Ma si schianta al suolo <i>Settimo Nicoletta Baisi Tempera</i>	8
LEGGO	09/07/2018	3	Il paracadute non si apre e si schianta a 42 anni Tragedia sull'Appennino <i>Mario Landi</i>	9
LIBERO	09/07/2018	23	Posta prioritaria - La maggioranza silenziosa in versi <i>Fausto Carioti</i>	10
STAMPA	09/07/2018	12	Medici in ferie e pazienti trasferiti Reparto chiuso per la festa del primario <i>Antonio E. Piedimonte</i>	11
TEMPO	09/07/2018	13	Dal cielo piovono polpi e conchiglie <i>Redazione</i>	12
TEMPO	09/07/2018	14	Tragedia in Turchia per un treno deragliato <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	08/07/2018	1	- Slovenia: salvato speleologo triestino bloccato in una grotta a 100 metri di profondità - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	09/07/2018	1	- Dramma sui Balcani, treno deraglia in Turchia al confine con Grecia e Bulgaria a causa del maltempo: almeno 10 morti e 73 feriti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	08/07/2018	1	- Maltempo in Giappone, situazione drammatica: 85 morti e 50 dispersi, bilancio sempre più grave - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	16
adnkronos.com	09/07/2018	1	Schiaffo norvegese <i>Redazione</i>	17
ansa.it	08/07/2018	1	Le fibre ottiche in ascolto dei terremoti - Terra & Poli <i>Redazione</i>	18
blitzquotidiano.it	08/07/2018	1	Milano, incendio in deposito rifiuti Amsa: nube di fumo nero <i>Redazione</i>	19
blitzquotidiano.it	08/07/2018	1	Reggio Emilia, paracadutista si schianta dopo lancio dalla Pietra di Bismantova <i>Redazione</i>	20
ilmattino.it	08/07/2018	1	Migranti, nave militare con 106 persone a Messina. Salvini: bloccher? arrivo missioni internazionali <i>Redazione</i>	21
ilmattino.it	08/07/2018	1	Napoli, in fiamme rifiuti al centro dell'area ex Nato di Poggioreale: fumo e vigili del fuoco <i>Redazione</i>	22
ilmattino.it	08/07/2018	1	Carinola, moto contro auto sulla via del mare: ragazzo in fin di vita <i>Redazione</i>	23
liberoquotidiano.it	08/07/2018	1	David Parenzo, il sarto pubblica la foto dell'abito confezionato per lui: valanga d'insulti e umiliazione totale <i>Redazione</i>	24
quotidiano.net	08/07/2018	1	Slovenia, salvato lo speleologo triestino ferito in una grotta <i>Redazione</i>	25
quotidiano.net	08/07/2018	1	Migranti, Salvini: "Dopo Ong, stop anche alle navi internazionali" <i>Redazione</i>	26
repubblica.it	08/07/2018	1	Trieste, speleologo salvato dalla grotta <i>Redazione</i>	27
repubblica.it	08/07/2018	1	Londra, 21:08 CALCIO: INCENDIO DOLOSO E MINACCE, ARRESTATO EX ARSENAL EBOUE` <i>Redazione</i>	28
repubblica.it	09/07/2018	1	Giappone in ginocchio: 100 morti per l'alluvione. Si fermano le fabbriche di automobili <i>Redazione</i>	29
today.it	09/07/2018	1	Violento nubifragio e tromba d'aria: danni e strade bloccate <i>Redazione</i>	30
abitarearoma.net	08/07/2018	1	"Incendi: basta rincorrere le emergenze a Roma e nel Lazio" <i>Redazione</i>	31
cinquequotidiano.it	08/07/2018	1	Il Lazio alla guida di Slow Food Italia <i>Redazione</i>	32
corriere.it	08/07/2018	1	Messina, attracca nave militare irlandese con a bordo 106 migranti <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-07-2018

corriere.it	08/07/2018	1	Un' avventura di Luca Goldoni - Il pilota paonazzo (e noi) in Kenya <i>Redazione</i>	35
corriere.it	08/07/2018	1	Caso Listeria, prime analisi. Il ministero della Salute: "Nessun rischio per l'Italia? Listeriosi: cos'è?" <i>Redazione</i>	37
huffingtonpost.it	08/07/2018	1	Matteo Salvini: "Dopo le Ong, chiederò lo stop alle navi delle missioni internazionali" <i>Redazione</i>	38
ilgiornale.it	09/07/2018	1	A fuoco il deposito Amsa ma la nube non è tossica <i>Redazione</i>	40
ilgiornale.it	09/07/2018	1	Salvini alla guerra con l'Ue: "Navi militari, porti chiusi" <i>Redazione</i>	41
ilgiornale.it	08/07/2018	1	Appiccano incendio al carcere Beccaria di Milano <i>Redazione</i>	42
ilmessaggero.it	08/07/2018	1	Castel Romano, ancora fiamme al campo rom: a fuoco decine di auto rubate (Foto Luciano Sciarba) <i>Redazione</i>	43
ilmessaggero.it	08/07/2018	1	Migranti, nave militare con 106 persone a Messina. Salvini: bloccher? arrivo missioni internazionali <i>Redazione</i>	44
ilmessaggero.it	08/07/2018	1	Rieti, in tanti al primo Memorial dedicato ad Alessio Graziani <i>Redazione</i>	45
ilmessaggero.it	08/07/2018	1	Terni, bruciata la bacheca del circolo Pd di Terni <i>Redazione</i>	46
ilmessaggero.it	08/07/2018	1	Roma, rischiano di annegare: salvati 4 bambini con le loro mamme a Ladispoli <i>Redazione</i>	47
ilsecoloxix.it	08/07/2018	1	Paracadutista si schianta da Bismantova <i>Redazione</i>	48
ilsecoloxix.it	08/07/2018	1	Precipita col parapendio in Trentino <i>Redazione</i>	49
lanotiziagiornale.it	08/07/2018	1	Il Punto di Mauro Masi. Assicurazioni per i danni da catastrofi naturali, l'idea da valutare è l'esempio francese <i>Redazione</i>	50
lapresse.it	08/07/2018	1	Sandro Pertini, a 40 anni dalla elezione, 10 motivi per cui fu il presidente più amato <i>Redazione</i>	51
lapresse.it	08/07/2018	1	Milano, incendio al deposito rifiuti Amsa <i>Redazione</i>	53
lastampa.it	08/07/2018	1	Smonta il pavimento per salvare il suo gatto da annegamento certo <i>Redazione</i>	54
lastampa.it	08/07/2018	1	? un valdostano la vittima dell'incidente sul Castore <i>Redazione</i>	55
lastampa.it	08/07/2018	1	Slovenia, salvato lo speleologo triestino bloccato a 100 metri profondità? <i>Redazione</i>	56
lastampa.it	09/07/2018	1	Medici in ferie e pazienti trasferiti: il reparto ? chiuso per la festa del primario <i>Redazione</i>	57
lastampa.it	08/07/2018	1	Stroncato da infarto durante un'escursione in alta valle Gesso <i>Redazione</i>	58
lastampa.it	09/07/2018	1	Bullismo, cyberbullismo, sexting: la lezione della polizia di Asti ai ragazzi di Monastero <i>Redazione</i>	59
lastampa.it	08/07/2018	1	Colpito da malore sul monte Camulera, soccorso con l'elicottero <i>Redazione</i>	60
online-news.it	08/07/2018	1	TERREMOTO: A CASTELLUCCIO FIORITURA PIÙ BELLA <i>Redazione</i>	61
online-news.it	08/07/2018	1	Quaranta auto rubate e bruciate al campo rom di Castel Romano <i>Redazione</i>	62
protezionecivile.gov.it	09/07/2018	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	63
protezionecivile.gov.it	08/07/2018	1	Dettaglio News Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	64
rainews.it	08/07/2018	1	Milano. Rogo deposito rifiuti,nube fumo <i>Redazione</i>	65
rainews.it	09/07/2018	1	Thailandia, ancora sospese le operazioni di recupero. I quattro ragazzi usciti stanno bene <i>Redazione</i>	66
rainews.it	08/07/2018	1	Thailandia, media locali: "Due ragazzi sono già fuori dalla grotta" <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-07-2018

rainews.it	08/07/2018	1	Thailandia, media locali: "Due ragazzi sono in salvo, stanno bene" <i>Redazione</i>	68
rainews.it	09/07/2018	1	Giappone, 100 i morti per l'alluvione <i>Redazione</i>	69
televideo.rai.it	08/07/2018	1	RIFIUTI, NUBE DI FUMO <i>Redazione</i>	70
vigilfuoco.it	08/07/2018	1	Genova, incendio autobus <i>Redazione</i>	71
vigilfuoco.it	08/07/2018	1	L'Aquila, a fuoco il tetto di un albergo a Pescasseroli <i>Redazione</i>	72
vigilfuoco.it	08/07/2018	1	Catanzaro, incendio autovetture a Borgia <i>Redazione</i>	73
vigilfuoco.it	08/07/2018	1	Macerata, incendio ditta di smaltimento rifiuti speciali a Piediripa <i>Redazione</i>	74
vigilfuoco.it	08/07/2018	1	Ancona, diversi interventi nella notte <i>Redazione</i>	75
vigilfuoco.it	09/07/2018	1	Ancona, incendio abitazione nel comune di Jesi <i>Redazione</i>	76
vigilfuoco.it	09/07/2018	1	Varese, incendio appartamento nel comune di Luino <i>Redazione</i>	77
vigilfuoco.it	09/07/2018	1	Napoli, incendio barca nelle acque antistanti Castellammare di Stabia <i>Redazione</i>	78
agi.it	08/07/2018	1	Giappone: sale a 57 il numero delle vittime per le alluvioni <i>Redazione</i>	79
agi.it	08/07/2018	1	Turchia: deraglia treno nel nord, 10 morti <i>Redazione</i>	80
ilfattoquotidiano.it	08/07/2018	1	Angela Merkel non vuole più i migranti. E in Europa torna l'idea di internare i diversi - <i>Redazione</i>	81
ilfattoquotidiano.it	08/07/2018	1	Migranti, nave irlandese a Messina: 106 sbarcati. Toninelli: "Ce lo impone folle accordo Sophia". Salvini: "Porti chiusi" - <i>Redazione</i>	83
ilfattoquotidiano.it	08/07/2018	1	Reggio Emilia, paracadutista muore dopo il lancio dalla Pietra di Bismantova - <i>Redazione</i>	84
tg24.sky.it	08/07/2018	1	- - - Slovenia, salvato speleologo italiano bloccato in una grotta - - <i>Redazione</i>	85
tuttoggi.info	08/07/2018	1	Voragine a Piazza Buzzi, si attende la Soprintendenza <i>Redazione</i>	86
tuttoggi.info	08/07/2018	1	Terni, incendiata nella notte bacheca circolo Pd <i>Redazione</i>	87
video.repubblica.it	08/07/2018	1	RisorgiMarche con Cesticchi e Biondi: solo la pioggia ferma la musica <i>Redazione</i>	88
lindro.it	09/07/2018	1	Giappone: non si fermano i soccorsi dopo l'alluvione <i>Redazione</i>	89

Intervista a Pietro Sini - Il sub che liberò gli studenti italiani Così li tirai fuori da quella grotta

[Paolo Pacini]

Il sub che liberò gli studenti italiani. Così li tirai fuori da quella grotta. Un dramma di Lucca nel 1986. Avevamo più coraggio che oggi. Gli eroi di questa storia - che ha tenuto il mondo con il fiato sospeso - si raccontano in una foto simbolo, tre braccia intrecciate a formare un triangolo perfetto, il segno di uno sforzo internazionale che ha del miracoloso. Sono le mani forti e addestrate dei soccorritori, nello scatto si vedono quelle di due thailandesi, il terzo è arrivato in missione dall'estero. Perché questo salvataggio estremo parla le lingue di mezzo mondo. L'immagine è postata sull'account Facebook dei Thai Navy Seal, i sub che in tutti questi giorni sono diventati fonte di notizie e soprattutto di emozioni. E hanno svelato i sentimenti di una storia che all'inizio era rimasta troppo lontana. Sono stati soprattutto loro a raccontare le fatiche, il dolore per la morte del collega nella grotta, la speranza. I soccorritori hanno fatto anche da tramite con le famiglie, recapitando i messaggi dei ragazzi, chetutti i modi hanno provato a tranquillizzare chi stava a casa. Gli angeli della grotta sono un team di 90 sub - 40 thailandesi e 50 provenienti da altri paesi -, le loro imprese alla fine sono diventate una storia in mondovisione. Perché agli specialisti 'locali' si sono uniti colleghi americani, britannici, australiani, cinesi e giapponesi. Il team dei campioni comprende anche due soccorritori inglesi, tra i primi a raggiungere i dodici ragazzi intrappolati con il loro allenatore nelle grotte di Tham Luang. Sono due volontari, con la passione della speleologia e dell'immersione. Si chiamano Richard Stanton, pompiere, e John Volanthen, ingegnere informatico. L'impresa thailandese non è stato il loro primo salvataggio estremo. Ma si è sperimentata anche tanta solidarietà internazionale. I baby calciatori hanno conquistato il mondo. E dagli Stati Uniti si è mosso anche Elon Musk, imprenditore proprietario della società di esplorazione spaziale Space X. Paolo Pacini & LUCCA UN GRUPPO di studenti e di escursionisti rimasti prigionieri in una grotta carsica, salvati dopo un'angosciosa attesa grazie a un'imponente operazione di soccorso, dimenticata poi fretta grazie al lieto fine. In tutto 21 persone, tirate fuori una ad una dai sommozzatori, in perfette condizioni fisiche. È il 23 gennaio 1986. A Fomovolasco, in provincia di Lucca, va in scena un dramma che in piccolo ricorda l'angosciosa vicenda che si sta consumando in Thailandia. Un gruppo di 12 studenti della quintadella liceo scientifico Vallisneri di Lucca, i loro accompagnatori e alcuni speleologi vengono intrappolati dall'improvviso allagamento di una grotta che stanno esplorando, la Tana che urla, cavità carsica che si estende per circa 100 metri nel ventre del Monte Forato. Pietro Sini, ora 54enne in congedo, è uno dei 4 sommozzatori dei carabinieri di Genova che si calarono nella grotta insieme ai vigili del fuoco, riuscendo nel salvataggio. Scampato all'attentato di Nassiriya in Iraq, è Cavaliere della Repubblica e medaglia d'oro come vittima del terrorismo. Cosa ricorda di quel salvataggio del 1986? Erano tutti prigionieri, impossibile uscire: lo strettissimo tunnel di ingresso era invaso dall'acqua per una ventina di metri. Quella del gennaio 1986 fu la più grande operazione di soccorso in grotta di questi decenni, ma pochi se la ricordano, perché andò tutto bene. Li salvammo dopo 32 di tentativi e di angosciosa attesa. Altri tempi, altre tecniche. Ma l'angoscia è sempre quella, o no? Chiaro. Oggi la tecnologia per la speleologia subacquea è spaziale: maschere con laringofono, radiotelefonie subacquee, riprese video ottimali, strumenti per elaborare al computer l'andamento dei flussi e dei livelli di acqua nei sifoni delle grotte. Però poi devi fare i conti con gli imprevisti e anche con il meteo e l'ossigeno. Non c'è nulla di scontato e lo si è visto anche in Thailandia, purtroppo. Cosa è cambiato nella gestione di queste emergenze? Ricordo che a Fomovolasco la valle era stracarica di mezzi di soccorso, ambulanze, protezione civile, centinaia di persone e anche comprensibile confusione. Oggi si gestisce tutto in modo più chirurgico, con campi base più piccoli, pianificando. Nel 1986 andò tutto benissimo, comunque. Sì, ma ci dette una mano la fortuna. E forse ci fu anche un pizzico di incoscienza da parte nostra. Ci infilammo in un lungo sifone che L'OPERAZIONE IN Per i ragazzini thailandesi in azione sommozzatori anche da Usa, Cile, Europa veniva riempito di acqua dalla montagna, mentre

cercavamo di svuotarlo. Non avevamo mai imbastito un intervento così ampio. Erano 21 persone. Noi carabinieri e i vigili del fuoco ci trasformammo in istruttori subacquei e spiegammo loro cosa fare. E ai studenti erano angoscia-Paradossalmente no. Li avevamo tranquillizzati e anche i professori li aiutarono a mantenere la calma. Erano più spaventati i familiari e gli amici fuori. Fu un elemento decisivo. Il panico può compromettere tutto. Però a Fomovolasco si risolse tutto in 32 ore. Il tempo ha un peso. Certo. Il tempo nelle emergenze è una variabile fondamentale. Poi l'esperienza e, ripeto, anche la fortuna. Quella che auguro a quei ragazzi in Thailandia. E ai soccorritori auguro di provare la gioia che ho provato io all'epoca. In ostaggio per 32 ore Nel 1986 Pietro Sini partecipò al salvataggio di 21 fra studenti e speleologi bloccati nella grotta 'La tana che urla' in Garfagnana. Rimasero bloccati 32 ore L'impresa I soccorritori fecero da istruttori subacquei e con un pizzico d'incoscienza si infilarono in un lungo sifone, che si riempiva di acqua in arrivo dal monte -tit_org-

Intervista a Adriana Vranceanu - Sepolti vivi, l'incubo resta per sempre

[Rita Bartolomei]

Sepolti vivi, l'incubo resta per sempre Rigopiano, infermiera che si salvò coi figli dalla valanga: lo psicologo serve ðññ Rita Bartolomei L'ULTIMA PROVA: un cunicolo. Anche per lei e i suoi due bambini, come per i ragazzini thailandesi. Avete seguito i soccorritori per quella via incerta, dopo quasi due giorni di buio e freddo. Voi eravate sepolta vivi in una tomba di ghiaccio. Mio figlio Gianfilippo è uscito per primo. Avanzava lungo il 'tubo' e ripeteva, io sono forte, io sono forte. Quando è stato il momento di andare non ho avuto paura. Mi sono detta, basta, è finita. Ma non potevo essere contenta, pensavo a Ludovica. Lei è rimasta dentro ancora qualche ora. Adriana Vranceanu, 44 anni, infermiera in aspettativa, rumena da vent'annitalia, è scampata alla tragedia dell'hotel Rigopiano con tutta la sua famiglia. Un altro soccorso miracoloso, come quello di Tham Luang. Si è salvato il marito Giampiero Parete - che ha dato l'allarme -, salvi i figlioletti, che oggi hanno 9 e 7 anni. Era il 18 gennaio 2017, una valanga travolse il resort sul Gran Sasso, alla fine si contarono 29 morti eli superstiti. Come si ricomincia, dopo? Con quali paure? Io ho sempre l'ansia di perdere i miei figli, di andare da qualche parte e di non poter aiutare tutti e due. Una slavina cancella il resort: 29 morti Undici i sopravvissuti Si sono salvati i bambini I fratellini Gianfilippo e Ludovica Parete, poi Edoardo Di Carlo e Samuel Di Michelangelo, che sono rimasti orfani. I loro genitori sono tra le 29 vittime della strage. Il 18 gennaio 2017 una slavina cancella l'hotel Rigopiano, ai piedi del Gran Sasso. Solo in 11 torneranno a casa. I soccorritori sono stati premiati con la medaglia d'oro dal presidente Mattarella Sotto le rovine dell'hotel una montagna di terra ghiaccio e macene -, aveva accanto Gianfilippo, per lunghe interminabili ore non ha saputo nulla di Ludovica. Ci penso di continuo, mi rimprovero per questo. Dico, se stavo insieme a lei.... Come cambia un bambino dopo un trauma così? I miei figli hanno paura del brutto tempo, del buio, di un rumore strano, soprattutto la notte. Veramente anch'io... In questo periodo siamo in Romania. Qui è piovuto tanto, è andata via la luce. Hai l'ansia che possa crollare tutto. Gianfilippo è terrorizzato dagli hotel. Come quello di Rigopiano dove eravate in vacanza. Qualche tempo fa dovevamo andare a Cesenatico per una gara, Gianfi ha cominciato a piangere. E tutti e due stanno con il cuore in gola quando devono prendere l'ascensore, se siamo in albergo. Hanno paura di rimanere bloccati. Lo notte, diceva. Ludovica è più tranquilla ma Gianfilippo soprattutto se ha bisogno di andare in bagno mi chiama, mamma ci sei? Io gli rispondo, lui si calma. Anche il vostro è stato un salvataggio miracoloso, come quello che in queste ore rilancia la tv dalla Thailandia. Da quel giorno i vigili del fuoco sono diventati una famiglia, per noi. Basta la loro presenza a tranquillizzare i nostri figli. Non parliamo di quel che è successo, non parliamo mai di Rigopiano. Sono Arriva il monsone, la gita nel sottosuolo diventa una trappola 112 giovanissimi calciatori thailandesi, tra gli 11 e i 16 anni, si erano avventurati in bicicletta con il loro allenatore nella grotta di Tham Luang, nel nord del paese, dopo un allenamento di calcio, rimanendo poi bloccati a causa delle piogge monsoniche irarti i discorsi che mno sorridere. così bravi a ogni volta ci Sepolti vivi, una prova traumatica. Uno psicologo aiuta? Noi all'inizio ci abbiamo provato, soprattutto per i bambini. Ci faceva domande, ci chiedeva tante cose. Però io non avevo voglia di parlare 'su appuntamento'. Così abbiamo smesso. Poi lei e suo marito avete un libro. Una terapia, avete confessato. Magari un giorno lo faranno anche i baby calciatori thailandesi. Ma la vera cura sono stati i vigili del fuoco che ci hanno salvato la vita. I bambini li aspettano, dicono con orgoglio: sono i nostri amici. Per loro è una cosa grande. Vengono a trovarci da Torino, da Firenze, da Roma... Sono una presenza costante. Se non ci sentono per qualche tempo, chiamano. Chi salva una vita ne diventa responsabile? Io credo di sì. I VIGILI PARENTI Ci aiutano ancora tanto Ai miei piccoli viene l'ansia per buio, hotel e rumori Dopo nove giorni accade il miracolo: ritrovati tutti vivi Dopo 9 giorni il miracolo: tutti e 13 vengono ritrovati vivi e in buone condizioni Le prime richieste ai soccorritori, i sub della marina militare: Abbiamo fame. Il gruppo viene individuato a tre chilometri dall'entrata della grotta, in un punto asciutto. Nei video i giovanissimi sono provati ma

persino sorridenti li mondo in attesaLe autorità decidono Manca l'ossigeno.Via al primo temi) muore soccorritore del salvataggio It mondo se9ue La vicenda con il fiato sospeso. Le autorità avvisano: ci vorranno mesi per far uscire ragazzi e allenatore di li, vanna addestrati aile immersioni. Il 5 tugiio Saman Poonan, (fotoi, incursore a riposo dei Navy Seals thailandesi, perde conoscenza per mancanza di ossigeno e muore Alle 10 locali di ieri- le 5 in Italia - le autorità decidono di intervenire Entrano in azione i sub, che impiegheranno circa 11 ore tra andata e ritorno Escono i pnmi 4 ragazzi dalla grotta. Per gti altri e per l'allenatore - che sarà l'ultimo - si dovrà aspettare ancora, una pausa di dieci ore per prepararsi MIRACOLO Gianfilippo Parete riemerge dal cunicolo scavato dai soccorritori tra le macerie di Rigopiano -tit_org- Intervista a Adriana Vranceanu - Sepolti vivi,incubo resta per sempre

Guardatemi. Ma si schianta al suolo

Lancio da una rupe: paracadutista bolognese muore sull'Appennino reggiano

[Settimo Nicoletta Baisi Tempera]

Guardatemi. Ma si schianta al suolo Lancio da una rupe: paracadutista bolognese muore sull'Appennino reggiano Settimo Baisi Nicoletta Tempera CASTELNOVO MONTI (Reggio Emilia) HA GUARDATO in alto. Lui, così esperto, ha capito che qualcosa non stava funzionando. E poi sono rimaste solo le urla, di una disperata consapevolezza. E un tonfo sordo, al suolo, dopo cento metri di volo. Il terzo salto, l'ultimo che avrebbe dovuto fare ieri mattina, è stato fatale per Alessio Stipceвич, orafo quarantaduenne originario di Anzola, ma da anni residente a Bologna, con la moglie Orietta e le sue due bambine, l'ultima di pochi mesi. Era salito su nell'Appennino reggiano, fino alla Pietra di Bismantova, per fare qualche lancio con il paracadute. Era da solo. Ma era di casa tra quelle vette, così amate dagli appassionati di sport estremi. E così, quando, intorno alle 11,30, dopo aver già effettuato due salti e ripiegato il paracadute, è ripartito verso la zona detta 'pilone giallo', ha avvertito gli amici del rifugio: Vado a fare l'ultimo lancio, guardatemi. Ma quello che i presenti hanno visto, e soprattutto quello che le due go-pro che il basejumper indossava, una sul casco, l'altra al polso, hanno ripreso, è stato devastante. NEI VIDEO, adesso acquisiti dalla Procura di Reggio Emilia, si vede Alessio che guarda verso l'alto. Poi il pilotino (il piccolo paracadute che esce per primo per estrarre poi quello principale) che esce dalla sacca. Ma la vela grande no. Alessio se n'è accorto. E ha gridato, nel vuoto, inutilmente. Quando gli uomini del Soccorso alpino hanno trovato, tra i sassi e gli alberi vicino all'eremo, era morto. Il sostituto procuratore Maria Rita Pantani, che coordina le indagini dei carabinieri di Casteinovo Monti, ha aperto un fascicolo, per capire che cosa non abbia funzionato. Stando agli esperti, alla base della tragedia potrebbe esserci stato un grave problema di di ripiegamento. Oppure un ritardo nell'azionare il paracadute. nodo di una tragedia, dunque, è contenuto tutto in quei due video. Lo so che è perico foso, ma non ce la faccio a smettere... è più forte di me. Queste parole di Alessio gli amici le avevano imparate ormai a memoria. Fin da quando era ragazzino aveva praticato sport estremi - racconta la amica e collega Gloria Parini -. Era anche un otti mo orafo, ma al primo posto Alessio metteva sicuramente lo sport. Aveva un fisico scultoreo e una disciplina ferrea. Era preparato ed esperto. Come sia potuto accadere... Una roba straziante. L'ARTE dell'intarsio e delle gemme Alessio l'aveva appresa da suo padre Fyodor e affinata al liceo artistico Arcangeli di Bologna, dove aveva aperto un laboratorio in zona Saffi. Si era anche trasferitocittà, dopo il matrimonio con Orietta e la nascita delle sue bimbe. A cui ora dovranno spiegare che quello splendido papa volante, che nei video su Facebook le faceva ridere facendo la verticale sul DUE Non si è aperta la vela Lo provano le telecamere che aveva addosso La pietra La pietra di Bismantova La Pietra di Bismantova, da dove si è schiantato il paracadutista Alessio Stipceвич, è una montagna caratteristica dell'Appennino reggiano, alta 1.007 metri. È situata nel comune di Casteinovo Monti, paese in provincia di Reggio Emilia. Funambolo Matteo Pancaldi (nella foto), 28 anni, di Spilamberto, in provincia di Modena, è morto il 29 giugno per un cavo che ha dimenticato di allacciare, mentre praticava lo 'slackline' (camminata su una corda semielastica tesai in Val d'Adige. È precipitato sotto gli occhi degli amici. Tuta alare A novembre dell'anno scorso, in Nepal, durante il salto dall'Anna Dablam, 6.812 metri nella regione dell'Everest, ha perso la vita Valéry Rozov. Aveva 52 anni. Era considerato il principe del base jumping (lancio nel vuoto con una tuta alare), dopo che nel 2003 saltò dalla facciata Nord dell'Everest. Base jumper A fine giugno ha perso la vita il turista britannico di 49 anni, Robert Haggarty, che si era gettato da Cima della Busazza, nell'Agordino, nel Bellunese, a 2.894 metri di quota. L'uomo si era lanciato con una tuta alare e si è schiantato al suolo dopo un volo di 200 metri. PASSIONE Alessio, orafo di 42 anni originario di Anzola dell'Emilia in provincia di Bologna (foto fa Facebook) -tit_org-

Il paracadute non si apre e si schianta a 42 anni Tragedia sull' Appennino

[Mario Landi]

Fatale il terzo lancio Mario Landi ROMA Il paracadute non si apre e si schianta a 42 anni Tragedia sull'Appennino Si chiamava Alessio Stipceвич il basejumper di 42 anni morto ieri mattina durante un lancio dalla Pietra di Bismantova, sull'Appennino Reggiano. L'uomo si è lanciato dal "Pilone giallo", il costone più sporgente della Pietra, ed è deceduto sul colpo finendo in un sentiero che porta alla ferrata degli Alpini. Era al terzo lancio della mattinata e a quanto si apprende era un appassionato di questo sport, con una certa esperienza. Aveva un paracadute con corde e pilota che non tuttavia si è aperto, per motivi ancora da chiarire. Non aveva tuta alare. Il soccorso alpino era presente con una squadra ad una cinquantina di metri dal punto in cui è caduto ed è intervenuto immediatamente, ma ha solo potuto constatare il decesso del 42enne. -tit_org- Il paracadute non si apre e si schianta a 42 anni Tragedia sull' Appennino

Posta prioritaria - La maggioranza silenziosa in versi

[Fausto Carioti]

iosuprioritaria La maggioranza silenziosa in versi DI FAUSTO CARIOTI Dottor Carioti, nei giorni scorsi il capo della polizia Gabrielli è giunto a Genova in visita ai pm, tendendo loro la mano ed invitandoli a "voltare pagina". In ricordo di tale evento (era il giugno 2001) mi venne di scrivere di getto i seguenti versi. Siamo i più tanti, e non ci vede nessuno. / Siamo la maggioranza che sopporta, / che non invade le piazze e le strade / ad imbrattare i superbi Palazzi del Centro./ a pisciare nei portoni, e ritenere "rivoluzionario" / non saldare il conto al ristorante... / Siamo quelli che rispettano le auto degli altri, / altri che come noi le ha comprate a rate, / ed il garage non ce l'hanno, e se ce l'hanno, / usano l'estintore in dotazione / solo per domare l'eventuale incendio, non altro... Siamo i più tanti, non spacchiamo vetrine. / Non ci facciamo vedere da nessuno. / Non ci vede nessuno, perché, ogni giorno / ci troviamo tutti puntualmente nelle fabbriche / e negli uffici a produrre ricchezza, anche per loro, / e anche per quelli che il lavoro non ce l'hanno. /Conosciamo bene i problemi sociali, / che però i Centri sociali, con le loro gazzarre, / non risolvono, non risolveranno mai! Siamo i più tanti, e senza odio. / Non siamo le bande furenti arrivate da fuori... / siamo cittadini di questa Storica e cara città / che amiamo in modo struggente, / senza darlo troppo a vedere. / Questa, forse, è la nostra grandezza! / La nostra assenza dalle piazze / è la dimostrazione della nostra costante presenza / che non vuoi dire rinuncia, / vuoi dire solo che dissentiamo da voi, / e che vi giudichiamo per il male che provocate. / Se dovessimo scendervi un giorno / lo faremmo per fare un po' di pulizia senza lutti. / Lo faremmo per stare a fianco del Poliziotto / e del Carabiniere per dire loro: / sarà dura, ma staremo sempre con voi! Silvano Parrini Mancava il componimento in versi in questa rubrica, caro signor Parrini, e mi fa piacere inaugurarla così. L'Anpi ha detto che "il vero volto dell'Italia" sono le persone che sabato hanno sfilato con le magliette rosse: una minoranza di eletti convinti di avere u monopolio della morale e della verità. Io non ho la presunzione partigiana di credere che l'Italia "vera" sia quella che piace a me. Sono convinto, però, la parte migliore sia la maggioranza silenziosa che non palleggia per chi lancia gli estintori e nemmeno divide il Paesechi indossa la t-shirt di un certo colore e chi no. È come dice lei: non la vede nessuno, però è quella che tira la carretta per tutti. Un saluto. -tit_org-

Medici in ferie e pazienti trasferiti Reparto chiuso per la festa del primario

[Antonio E. Piedimonte]

PRIMO PIANO IMMERSIONI DA INCUBO Scandalo all'Ospedale del mare di Napoli: tutti i colleghi al party, attività sanitaria sospesa per un giorno Rifiutato il ricovero di un anziano che poi rischia di morire. La Asl fa scattare le prime sospensioni Mediciferie e pazienti trasferiti Reparto chiuso per la festa del primario ANTONIO E. PIEDIMONTE NAPOLI Pazienti dimessi o spostati, medici e infermieri in ferie o in malattia e un reparto intero completamente svuotato. Per una ragione che basta per far scoppiare lo scandalo: partecipare alla grande festa organizzata dal primario per celebrare una promozione. Tutti al party La sanità napoletana toma sotto i riflettori e, ancora una volta, per una vicenda dai contorni imbarazzanti. Protagonista in negativo è l'Ospedale del mare, cioè la struttura gioiello che avrebbe dovuto risollevare le sofferenti sorti dell'assistenza sanitaria. Stando a quanto emerso dalla denuncia di un consigliere regionale, per consentire al personale di partecipare ai festeggiamenti (in un locale di Pozzuoli, nella notte tra venerdì e sabato) il reparto di Chirurgia vascolare è stato praticamente "chiuso" e i pazienti rimasti sono stati trasferiti in un altro piano. Tutto perfettamente organizzato anche per i dipendenti, equamente suddivisi tra ferie, turni di riposo, malattie e permessi. Tutto studiato, dunque, perché nessuno si perdesse il super party sulle accoglienti rive negree, una delle mete preferite del by night partenopeo. La tragedia sfiorata Ad aggravare la situazione c'è anche un altro particolare: venerdì mattina, cioè poche ore prima della festa, un paziente settantenne con un grave problema vascolare è stato mandato un altro ospedale. L'anziano ci è arrivato con la sua auto ed è stato operato d'urgenza per la rottura di un aneurisma: un intervento di tre ore che gli ha salvato la vita, appena in tempo. Terremoto per la sanità Lo scandalo della festa è un'altra tegola per il direttore generale dell'Asl Napoli 1 Mario Forlenza e per il direttore sanitario Giuseppe Russo, che ieri hanno annunciato di aver disposto la sospensione del primario (ma non si escludono ulteriori provvedimenti disciplinari). Ringrazio i direttori per aver assicurato che su questa storia si andrà fino in fondo, ha detto Francesco Emilio Borrelli, il consigliere regionale dei Verdi (e membro della Commissione sanità) che ha fatto esplodere il caso. I media coinvolti, invece, preferiscono non parlare prima del confronto con i dirigenti. Un infermiere a mezza voce la butta sulla superstizione: Dotto', questa è una barca nata male, siamo pure nella zona rossa in caso di eruzione del Vesuvio, lo sapevate? Non ci vuole venire nessuno. Qua tutto quello che può andare storto, va storto. Ciò che è vero è che l'Ospedale del mare non ha mai avuto vita facile, dal cantiere bloccato per anni ai costi lievitati, sino alle diatribe ancora in corso sul reclutamento del personale e i concorsi "interni". Progettato negli anni '90 e inaugurato nel 2015, nonostante gli sforzi della Regione non è ancora a pieno regime. Lo scorso aprile la Procura della Corte dei Conti ha aperto un'indagine sul Polo materno-infantile, smantellato prima ancora di entrare in funzione. Insomma, ci mancavano solo i party. Un momento del party -tit_org-

Colpa della tromba d'aria in Cina

Dal cielo piovono polpi e conchiglie

[Redazione]

Colpa della tromba d'aria in Cina Dal cielo piovono polpi e conchiglie Non è stato un sogno, non è stato un incubo, non è stata una favola. Quello che è successo a Qingdao, città orientale della Cina, ha tuttavia dell'incredibile. Nei giorni scorsi una pioggia battente si è riversata sulla città: insieme alle gocce d'acqua sono finiti sull'asfalto polpi, stelle marine, pesci e conchiglie. In virtù di quale stregoneria? Il motivo della pioggia di polpi è più modesto. Una tempesta ha provocato una tromba marina capace di risucchiare dalla profondità del mare molluschi, pesci e crostacei e di ributtarli sull'asfalto con violenza. Decine di foto sono state scattate nella città cinese, nella provincia orientale dello Shandong. L'amministrazione meteorologica di Qingdao ha pubblicato le immagini delle creature marine come se fossero uscite da un quadro di Salvador Dalí. Gli animali risucchiati dall'acqua sono finiti a chilometri di distanza dal mare. Non era la prima volta che succedeva: nel 2017, in Messico, un pesce è piovuto dal cielo. -tit_org-

L'incidente a causa del maltempo. Forse il cedimento di un ponte. 10 morti e 73 persone in ospedale
Tragedia in Turchia per un treno deragliato

[Redazione]

L'incidente a causa del maltempo. Forse il cedimento di un ponte. 10 morti e 73 persone in ospedale Un treno passeggeri è deragliato nel nord-ovest della Turchia, vicino al confine greco: il bilancio è di almeno 10 morti e 73 feriti, secondo i media locali. Il deragliamento avrebbe riguardato cinque vagoni in una zona rurale della provincia di Tekirdag, nei pressi del villaggio di Sarilar, nel distretto di Corlu. L'area è molto fangosa a causa delle forti piogge cadute negli ultimi giorni e proprio il maltempo sarebbe stata la causa dell'incidente, secondo il governatore del Tekirdag, Mehmet Ceylan. Alcuni media hanno parlato del cedimento di un ponte. Il treno con a bordo 360 passeggeri era in viaggio da Uzunkopru, nel distretto di Edirne, verso Istanbul. Sul posto sono arrivate numerose ambulanze e i feriti più gravi sono stati evacuati in elicottero. Il presidente Recep Tayyip Erdogan, che oggi si insedia come primo presidente della Turchia con poteri esecutivi dopo la vittoria elettorale del 24 giugno, e il premier Binali Yildirim, hanno offerto le loro condoglianze alle famiglie delle vittime. S.V. Soccorsi Nell'area rurale di Tekirdag -tit_org-

- Slovenia: salvato speleologo triestino bloccato in una grotta a 100 metri di profondità - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Slovenia: salvato speleologo triestino bloccato in una grotta a 100 metri di profondità. Recuperato lo speleologo triestino rimasto bloccato ieri in una grotta a Orlek (Slovenia) a circa 100 metri di profondità. A cura di Filomena Fotia. 8 luglio 2018 - 09:09 soccorso alpino fvg. Tratto in salvo lo speleologo triestino rimasto bloccato ieri in una grotta a Orlek (Slovenia) a circa 100 metri di profondità: è stato estratto intorno alle 3 di notte, in buone condizioni di salute. Il Cnsas Fvg precisa che l'uomo ha riportato probabilmente un trauma all'anca e la frattura di un femore. Le operazioni di soccorso sono state condotte dal soccorso speleologico sloveno. Il 57enne si era calato nella grotta insieme con un compagno di cordata: è stato quest'ultimo a dare l'allarme ieri pomeriggio.

- Dramma sui Balcani, treno deraglia in Turchia al confine con Grecia e Bulgaria a causa del maltempo: almeno 10 morti e 73 feriti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Dramma sui Balcani, treno deraglia in Turchia al confine con Grecia e Bulgaria a causa del maltempo: almeno 10 morti e 73 feriti
Tragedia in Turchia, vicino al confine con Grecia e Bulgaria: treno deraglia dopo forte maltempo, tanti morti e feriti
A cura di Peppe Caridi
8 luglio 2018 - 22:16 [treno-turchia-640x394]
Tragico deragliamento di un treno nel nord-ovest della Turchia, vicino al confine con Grecia e Bulgaria: il bilancio è di almeno 10 morti e 73 feriti. Cinque vagoni di un convoglio di sei sono deragliati in una zona rurale della provincia di Tekirdag, nei pressi di Sarilar, villaggio del distretto di Corlu. L'area è molto fangosa a causa delle forti piogge cadute negli ultimi giorni e proprio il maltempo sarebbe stata la causa dell'incidente: per il ministero dei Trasporti ha ceduto la terra tra i binari e un canale sotterraneo. Il treno, con a bordo 368 persone in gran parte di rientro dal weekend, era partito intorno alle 16 da Uzunkopru, nel distretto di Edirne, diretto a Istanbul. Il deragliamento è avvenuto dopo meno di un ora di viaggio. Sul posto sono arrivate un centinaio di ambulanze e i feriti più gravi sono stati evacuati in elicottero. Diversi di loro hanno avuto le gambe schiacciate e ci sono state molte amputazioni. Sul posto è arrivato il ministro dei Trasporti, Ahmet Arslan. Il presidente Recep Tayyip Erdogan, che domani si insedia come primo presidente della Turchia con poteri esecutivi dopo la vittoria elettorale del 24 giugno, e il premier Binali Yildirim hanno offerto le loro condoglianze alle famiglie delle vittime e hanno espresso vicinanza ai feriti. Ai media turchi è stato imposto di non diffondere le immagini dei soccorsi per non causare allarme. Negli ultimi anni Erdogan ha cercato di rilanciare la fatiscente rete ferroviaria turca con nuovi treni ad alta velocità, ma quello coinvolto nell'incidente era di un vecchio tipo e procedeva su un binario unico. Nel gennaio 2008 erano stati otto morti nel deragliamento di un treno a sud di Istanbul, nella regione di Kutahya, e nel 2004 altre 41 persone erano morte nel deragliamento di un treno ad alta velocità nella provincia nord-occidentale di Sakarya.

- Maltempo in Giappone, situazione drammatica: 85 morti e 50 dispersi, bilancio sempre più grave - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo in Giappone, situazione drammatica: 85 morti e 50 dispersi, bilancio sempre più grave
Maltempo in Giappone: una devastante ondata di alluvioni ha provocato oltre 130 tra morti e dispersi su una vasta area del Paese. Continuano i soccorsi a cura di Peppe Caridi
8 luglio 2018 - 20:34 [Alluvioni-Giappone-18-640x427] AFP/La Presse
E salito a 85 morti, con oltre 50 dispersi, il tragico bilancio del maltempo che si è abbattuto sul Giappone occidentale, quando proseguono le operazioni di soccorso nelle aree disastrose fino alle tarde ore serali. Sono 54 mila gli uomini delle Forze di autodifesa, di polizia e i vigili del fuoco, assieme alla guardia costiera, impegnati nell'assistenza. Gli ordini di evacuazione hanno riguardato un totale di 5,9 milioni residenti in 19 prefetture, con 30 mila persone costrette a pernottare nei centri di accoglienza domenica. Nella prefettura di Okayama, tra le aree maggiormente colpite dalle furie delle intemperie, più di 1.000 persone che avevano trovato rifugio sui tetti delle proprie abitazioni sono state messe in salvo dagli elicotteri e dalle imbarcazioni. Nel distretto di Mabicho circa 1.200 ettari di terreno risultava sommerso dall'acqua, con 4.600 case completamente inondate. Per il ministero delle Infrastrutture, 17 operatori ferroviari hanno sospeso i servizi, e si stima che il processo per ripristinare i collegamenti di trasporto potrebbe durare mesi.

Schiaffo norvegese

[Redazione]

Pubblicato il: 09/07/2018 07:01 Dallo schiaffo di grandine alla bomba africana. La nuova settimana sarà caratterizzata da due eventi principali: una nuova fase di maltempo pilotata dalle correnti norvegesi e il ritorno in grande stile dell'anticiclone africano Caronte. Dopo un lunedì soleggiato ed estivo, da domani, avvertono gli esperti di [lIMeteo.it](#), la rapida discesa di una bassa pressione norvegese che raggiungerà repentinamente le Alpi farà peggiorare il tempo dapprima sull'Alto Adige e poi sul Friuli Venezia Giulia con qualche temporale. Tra mercoledì giovedì innescherà inoltre fenomeni violenti anche sulla Pianura padana con grandinate e locali trombe d'aria, scatenate proprio da quest'aria più fredda di origine scandinava che riuscirà ad entrare dalla Porta della Bora attraverso l'altipiano del Carso. Sarà un vero e proprio attacco vichingo al cuore dell'Estate, ma in poche ore passerà perché dall'Africa è pronto un nuovo colpo di scena. Venerdì e sabato infatti tornerà con estrema violenza Caronte, l'anticiclone africano: il caldo aumenterà prepotentemente al Centro-Sud e poi anche al Nord, acquistando caratteristiche addirittura sub-tropicali: il sole e il caldo saranno implacabili e si toccheranno 37°C in Calabria e Puglia e 42°C sulle zone interne di Sardegna e Sicilia. Come spesso è accaduto in questa turbolenta estate, anche questa ondata di caldo sarà un fuoco di paglia: già nel corso di domenica 15 una forte perturbazione nord-atlantica - pilotata dal ciclone islandese - comincerà a seminare violenti temporali al Nord che poi successivamente nel corso si propagheranno anche al Centro e parte del Sud. [INS:::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Le fibre ottiche in ascolto dei terremoti - Terra & Poli

[Redazione]

Non solo telecomunicazioni: le reti di fibre ottiche possono aiutare a studiare i terremoti, rilevando i segnali sismici e i movimenti delle faglie, come alternativa low cost ai sismometri. Lo spiegano sulla rivista *Nature Communications* i ricercatori del Centro tedesco di ricerca per le geoscienze di Potsdam. Il gruppo guidato da Philippe Jousset ha avviato un esperimento in Islanda, nel quale i cavi di fibra ottica sono stati trasformati in sensori per registrare le onde sismiche, naturali e provocate dall'uomo. I ricercatori hanno inviato impulsi di luce laser attraverso un cavo di fibra ottica che fa parte di un circuito lungo 15 chilometri installato nel 1994 nella rete di telecomunicazioni islandese e che passa su una faglia molto nota. I risultati hanno sorpreso gli esperti. "Le misure così raccolte hanno mostrato caratteristiche strutturali sotterranee con una risoluzione senza precedenti: è stato raccolto un segnale ogni 4 metri", commenta Jousset. Sebbene questo metodo sia stato utilizzato già in altri ambiti, come quello delle perforazioni per i bacini idrici, è la prima volta che si usa in ambito sismologico. I ricercatori hanno non solo rilevato faglie e canali vulcanici conosciuti, ma anche faglie sconosciute, hanno inoltre misurato microterremoti sul fondale oceanico. Le tradizionali reti sismiche, rilevano gli autori della ricerca, sono molto costose quanto a funzionamento e mantenimento, mentre i cavi in fibra ottica per le telecomunicazioni possono far abbassare i costi. E visto che i cavi in fibra ottica sono sempre più diffusi in tutto il mondo, possono essere molto utili per le città ad alto rischio sismico, come San Francisco, Città del Messico, Tokyo, o Istanbul, così come per rilevare i terremoti sottomarini.

Milano, incendio in deposito rifiuti Amsa: nube di fumo nero

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 8 luglio 2018 12:44 | Ultimo aggiornamento: 8 luglio 2018 12:45 [INS::INS]Milano, incendio deposito rifiuti ingombranti: nube nera, rischio tossicoMILANO Un incendio è divampato nella notte tra 7 e 8 luglio in un depositori rifiuti ingombranti dell Amsa a Milano, sprigionando una densa nube di fumo nero. [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] Il rogo si è sviluppato intorno allamezzanotte in via Riccardo Lombardi e diverse squadre dei vigili dei fuoco sono intervenute per cercare di spegnere le fiamme.Arpa, il 118 e la polizia locale sono stati allertati per monitorare la qualità dell aria e verificare il rischio di tossicità per la nube che si è alzata dall incendio.Da quanto è stato riferito dai pompieri, al momento ci sono ancora tre mezzidei vigili del fuoco impegnati a spegnere definitivamente incendio che, fortunatamente, è stato contenuto. Le squadre stanno ancora bagnando dall esterno la montagna di rifiuti, in gran parte mobili accatastati che non possono smassare e rimuovere in quanto è impossibile entrare nel deposito. Il capannone, per via delle fiamme, presenta anche qualche problema di cedimento.[INS::INS]Al momento non si sa se ci siano o meno problemi di inquinamento dell aria pervia del fumo provocato dall incendio: questa mattina comunque al centralino dei pompieri sono arrivate alcune telefonate per segnalare fumo e cattivo odore.[INS::INS][INS::INS]

Reggio Emilia, paracadutista si schianta dopo lancio dalla Pietra di Bismantova

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 8 luglio 2018 14:48 | Ultimo aggiornamento: 8 luglio 2018 14:48 [INS::INS]Pietra di BismantovaREGGIO EMILIA Un 42enne è morto schiantandosi col paracadute dalla Pietra di Bismantova, Appennino reggiano.intervento dei carabinieri di CastelnovoMonti è di poco dopo le 11.30: i militari hanno accertato che uomo ha fatto tre lanci e al terzo, per circostanze [App di Blitzquotidiano, gratis, cliccaqui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] ancora al vagliodel nucleo radiomobile, il paracadute non si è aperto e lui si è schiantato al suolo. E in corso il recupero del salma e la Procura di Reggio Emilia ha aperto un'inchiesta. Il paracadutista era di Anzola Emilia (Bologna). Le operazioni di recupero sono state seguite dal Soccorso Alpino. La Pietra è una caratteristica formazione rocciosa sull'Appennino, meta di escursionisti, lunga circa un chilometro, larga 240 metri e alta 300, su un altipiano che le fa da base.[INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Migranti, nave militare con 106 persone a Messina. Salvini: bloccher? arrivo missioni internazionali

[Redazione]

Centinaia di persone con le magliette rosse, che aderivano all'iniziativa promossa ieri da Libera, Anpi, Arci e Legambiente a favore dell'accoglienza dei migranti, hanno accolto ieri sera a Messina la nave militare irlandese Samuel Beckett con a bordo 106 migranti approdata nel molo Norimberga. Le operazioni di primo soccorso sono state coordinate dalla Prefettura di Messina, con la collaborazione di Capitaneria, forze dell'ordine, Croce Rossa e associazioni di volontariato. Tra i migranti 93 uomini, 11 minorenni e due donne, una delle quali incinta. Da primi riscontri sembra che il primo soccorso sia avvenuto in zona Sarlibianella la notte fra il 4 e il 5 luglio, poche ore dopo che il gommone era partito da Garabulli. Il pattugliatore irlandese, dopo aver effettuato il soccorso, ha chiesto a Roma il permesso di sbarcare i migranti, e dal Viminale è arrivata l'indicazione di Messina. Matteo Salvini vuole bloccare anche le imbarcazioni delle missioni internazionali e impedirne l'attracco nei porti italiani. Dopo aver fermato le navi delle Ong - dice il ministro dell'Interno - giovedì porterò al tavolo europeo di Innsbruck la richiesta italiana di bloccare l'arrivo nei porti italiani delle navi delle missioni internazionali attualmente presenti nel Mediterraneo. Purtroppo i governi italiani degli ultimi 5 anni avevano sottoscritto accordi (in cambio di cosa?) perché tutte queste navi scaricassero gli immigrati in Italia, col nostro governo la musica è cambiata e cambierà. Salvini si prepara dunque alla battaglia nel vertice europeo dei ministri dell'Interno dell'Unione che si svolgerà giovedì. Il governo italiano ha più volte sostenuto che il nostro Paese non si farà più carico, da solo, dell'emergenza migranti. Il ministro mercoledì sera vedrà vedrà il collega tedesco Horst Seehofer e, prima del summit, ci sarà un incontro a tre Italia, Germania e Austria.

Napoli, in fiamme rifiuti al centro dell'area ex Nato di Poggioreale: fumo e vigili del fuoco

[Redazione]

Iniziano ad essere sempre più frequenti, nel corso della stagione calda, gli incendi ed i roghi appiccati tra Napoli e la provincia. L'ultimo nell'area di Poggioreale proprio accanto alla zona del mercato, è stato innescato nel corso del primo pomeriggio. Ad essere dati alle fiamme, decine di rifiuti accumulati al centro dell'area ex Nato a pochi passi dalla via Caramanico. Immediato l'intervento di una squadra dei Vigili del Fuoco che in poco tempo hanno domato le fiamme. L'allarme adesso viene lanciato ancora una volta dai residenti che indicano quegli spazi come aree di insediamento Rom, già segnalate in passato e su cui spesso si è intervenuti con sgomberi e bonifiche. Attualmente però, l'emergenza sembra proseguire.

Carinola, moto contro auto sulla via del mare: ragazzo in fin di vita

[Redazione]

MONDRAGONE - Un gravissimo incidente ha condizionato il traffico sulle vie del mare e il movimento dei pendolari diretti verso le coste del litorale casertano e di quello pontino nel pomeriggio di oggi. Lo scontro si è verificato pochissimi minuti dopo le 15 sull'Appia, all'altezza di un distributore di benzina, nel territorio di competenza del comune di Carinola. L'incidente ha coinvolto un'utilitaria, una Lancia Ypsilon, ed una motocicletta di grossa cilindrata. Ad avere la peggio è stato il centauro, un giovane di 25 anni, G.M. di Pietravairano. La moto, a seguito dello scontro, è finita nella siepe circostante la carreggiata e ha preso fuoco, incendiando le sterpaglie e le erbacce del sottobosco. Soccorso da un'ambulanza del servizio 118, G.M. è stato trasportato, in gravissime condizioni, all'ospedale di Caserta. Qui i medici lo stanno sottoponendo ad un delicato intervento chirurgico per cercare di salvargli la vita. Il traffico sull'Appia è rimasto bloccato per oltre due ore in entrambe le direzioni di marcia ed i veicoli in transito sono stati deviati per San Donato. Solo pochi minuti fa la circolazione è tornata alla normalità. Sul posto dell'incidente sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Mondragone, gli agenti del commissariato di Sessa Aurunca ed i vigili del fuoco del distaccamento di Teano.

David Parenzo, il sarto pubblica la foto dell'abito confezionato per lui: valanga d'insulti e umiliazione totale

[Redazione]

Chi segue David Parenzo a La Zanzara sa che "Topo Gigio" si fa confezionare abiti su misura da un sarto di Napoli. Nel dettaglio, la bottega si chiama "Imperatrice Sartoriale". E sulla pagina Facebook del negozio, oggi, domenica 8 luglio, è stata pubblicata una foto di Parenzo con indosso l'ultimo e costosissimo abito confezionato per lui. Risultato? Una pioggia di insulti irriferribili contro David, un vero e proprio bombardamento. Tanto che "Imperatrice sartoriale" ha rimosso il post. E non solo. Alcuni utenti hanno commentato esprimendo il loro disappunto per la scelta di un testimonial come Parenzo, e "Imperatrice Sartoriale" ha risposto sganciando il colpo di grazia contro il conduttore (nella foto). "Salve abbiamo eliminato il post di Parenzo non pensavamo fosse un personaggio così odiato", hanno scritto. E ancora: "Abbiamo fatto un errore di marketing". Già, Parenzo non lo può vedere proprio nessuno... Leggi anche: Feltri demolisce Parenzo, "il sorcio che infesta La7"

Slovenia, salvato lo speleologo triestino ferito in una grotta

[Redazione]

2 min Uno speleologo in grotta (Dire)Slovenia, speleologo triestino ferito e bloccato in grottaTrieste, 8 luglio 2018 - Salvo dopo tanta paura: lo speleologo triestino rimasto bloccato ieri in una grotta a Orlek (Slovenia) a un centinaio di metri di profondità, è stato raggiunto ed estratto alle 3,10 della notte scorsa, in buone condizioni di salute, rende noto il Cnsas Fvg. L'uomo ha riportato probabilmente un trauma all'anca e la frattura di un femore. Le operazioni di soccorso sono state condotte dal soccorso speleologico sloveno. Lo speleologo, 57 anni, si era calato nella grotta insieme con un compagno di cui non si ricorda il nome che è riuscito a dare l'allarme nel primo pomeriggio di ieri. Inizialmente si pensava che l'uomo avesse riportato la frattura di una caviglia, quando però un medico del Soccorso alpino e speleologico italiano della delegazione del Fvg - intervenuta sul posto allertata dai colleghi sloveni - è riuscito a raggiungerlo, si è reso conto che le condizioni erano più gravi e che probabilmente era fratturato un femore oppure l'anca aveva riportato un forte trauma. L'uomo è stato stabilizzato sul posto ma fino all'intervento di una squadra di demolitori speleologi sloveni specializzati nella disostruzione non è stato possibile nemmeno introdurre una barella a causa delle tante strette e della cavità. Soltanto intorno alle 22:30 si è riuscito ad attrezzare l'ambiente per il recupero con alcune 'verticali' e dopo che alcuni passaggi erano stati allargati con l'aiuto di micro cariche di esplosivo. Riproduzione riservata

Migranti, Salvini: "Dopo Ong, stop anche alle navi internazionali"

[Redazione]

3 min Migranti (Dire)Migranti, Unhcr incontrerà Salvini. Papa: "Unica risposta è la solidarietà"Il flash mob di Torino (Foto Ansa)Maglietta rossa, boom per l'iniziativa di Libera. Salvini ironizza, iraBoldriniimageMigliaia di magliette rosse per fermare l'emorragia di umanitàMessina, 8 luglio 2018 - Nuovo sbarco di migranti in Sicilia: 106 personeportate da una nave militare irlandese. E mentre la Ue mercoledì a Innsbruckproverà a ripianare i nodi e a cacciare le nubi su Shenghen, il vicepremier e ministro dell'Interno italiano Matteo Salvini scalda i motori, anticipando che proprio in quel vertice chiederà lo stop all'arrivo nei porti italiani delle navi delle missioni internazionali.Migranti, Unhcr incontrerà Salvini. Papa: "Unica risposta è la solidarietà"Maglietta rossa, boom per l'iniziativa di Libera. Salvini ironizza, iraBoldriniSALVINI - Le parole del ministro sono chiare: "Dopo aver fermato le navi delle Ong, giovedì porterò al tavolo europeo di Innsbruck la richiesta italiana di bloccare l'arrivo nei porti italiani delle navi delle missioni internazionali attualmente presenti nel Mediterraneo. Purtroppo i governi italiani degli ultimi 5 anni avevano sottoscritto accordi (in cambio di cosa?) perché tutte queste navi scaricassero gli immigrati in Italia, col nostro governo la musica è cambiata e cambierà".LO SBARCO - Sono sbarcati nella notte 106 migranti al porto di Messina. Si tratta di 93 uomini, 11 minori e 2 donne incinte, prevalentemente di nazionalità sudanese che si trovavano a bordo del pattugliatore militare irlandese Samuel Beckett, che li aveva tratti in salvo il 5 luglio. Tutti, secondo quanto riferito dal Giornale di Sicilia, avrebbero pagato circa 3000 dinari libici ai trafficanti, compresi i bambini. Le operazioni di primo soccorso e assistenza sono state coordinate dalla Prefettura di Messina, garantite dal personale della Capitaneria di porto e dalle altre forze di polizia, nonché dal personale sanitario della Croce Rossa e associazioni di volontari. E ad attenderli, i migranti hanno trovato anche la solidarietà di centinaia di persone con le magliette rosse, che aderivano all'iniziativa promossa ieri da Libera, Anpi, Arci e Legambiente a favore dell'accoglienza. Da primi riscontri sembra che il primo soccorso sia avvenuto in zona Saracena nella notte fra il 4 e il 5 luglio, poche ore dopo che il gommone era partito da Garabulli. Il pattugliatore irlandese, dopo aver effettuato il soccorso, ha chiesto a Roma il permesso di sbarcare i migranti, e dal Viminale è arrivato l'indicazione di Messina. Riproduzione riservata

Trieste, speleologo salvato dalla grotta

[Redazione]

Cinquantasette anni, si era calato con un amico. Ha riportato una frattura all'anca. Le ricerche dello speleologo ORLEK. Sono riusciti ad estrarlo nelle primissime ore del mattino, da poco passate le tre a cento metri di profondità. Lo speleologo triestino di 57 anni era rimasto bloccato ieri in una grotta a Orlek (Slovenia) a un centinaio di metri di profondità. Il recupero ha richiesto un intervento molto delicato essendo quel punto pieno di strettoie. E' in buone condizioni di salute. Lorende noto il Cnsas Fvg precisando che l'uomo ha riportato probabilmente un trauma all'anca, probabilmente la frattura di un femore. Le operazioni di soccorso sono state condotte in un primo momento dal soccorso speleologico sloveno, poi è stata richiesta una squadra italiana per i soccorsi medici. Lo speleologo si era calato nella grotta insieme con un compagno ricordato che è riuscito a dare l'allarme nel primo pomeriggio di ieri.

Londra, 21:08 **CALCIO: INCENDIO DOLOSO E MINACCE, ARRESTATO EX ARSENAL EBOUE`**

[Redazione]

Emmanuel Eboue' sempre piu' nei guai. L'ex difensore di Arsenal e Galatasaraye' stato arrestato questo pomeriggio a Londra con l'accusa di aver provocato un incendio all'esterno di un'abitazione a Enfield, zona nord della capitale inglese, e per minacce. Gli inquirenti stanno interrogando Eboue', 35 anni, che ha ammesso in un paio di interviste nel dicembre scorso di aver pensato al suicidio. E gli amici, scrive il "Sunday Mirror", sono preoccupati, visto che non avrebbe i soldi per pagarsi un avvocato. Dal marzo 2017, infatti, l'ivoriano e' fermo: la Fifa lo ha squalificato per un anno a causa di una controversia col suo ex agente e il Sunderland, con cui aveva firmato qualche settimana prima, non ha avuto altra scelta che rescindere il contratto. A Eboue' e' stato anche vietato di allenarsi se non con un calciatore semiprofessionista incontrato a Londra.

Giappone in ginocchio: 100 morti per l'alluvione. Si fermano le fabbriche di automobili

[Redazione]

Si cercano ancora i dispersi. Il premier Abe: "È una corsa contro il tempo". Quasi sei milioni gli sfollati. Daihatsu e Mazda bloccano la produzione. Il Giappone è in ginocchio per le inondazioni seguite all'ondata di maltempo. Continua a salire il drammatico bilancio delle vittime. Sono già cento, secondo fonti governative, i morti accertati, mentre ancora si cercano dispersi. Il premier Shinzo Abe ha definito le operazioni di soccorso "una corsa contro il tempo", dopo le forti piogge torrenziali che hanno devastato negli ultimi giorni la regione del Kansai e del Kyushu, nella zona centro occidentale del Paese. Sono 54 mila gli uomini delle Forze di autodifesa, di polizia e i vigili del fuoco, assieme alla guardia costiera, impegnati nell'assistenza. Gli ordini di evacuazione hanno riguardato un totale di 5,9 milioni residenti in 19 prefetture, con 30 mila persone costrette a pernottare nei centri di accoglienza domenica. Nella prefettura di Okayama, tra le aree maggiormente colpite dalla furia delle intemperie, più di 1.000 persone che avevano trovato rifugio sui tetti delle proprie abitazioni sono state messe in salvo dagli elicotteri e dalle imbarcazioni. Nel distretto di Mabicho circa 1.200 ettari di terreno risultavano sommersi dall'acqua, con 4.600 case completamente inondate. Per il ministero delle Infrastrutture, 17 operatori ferroviari hanno sospeso i servizi, e si stima che il processo per ripristinare i collegamenti di trasporto potrebbe durare mesi. Anche diverse aziende del settore auto sono state costrette a sospendere la produzione. I dirigenti della Daihatsu hanno deciso lo stop nelle catene di assemblaggio dei veicoli in quattro prefetture - incluse quelle di Kyoto e Osaka - a causa delle difficoltà nel reperire i pezzi di ricambio. Decisione analoga presa dalla Mazda, almeno fino a martedì, negli stabilimenti delle prefetture di Hiroshima e Yamaguchi. I costruttori auto tengono in considerazione le problematiche per i dipendenti nel raggiungere il posto di lavoro, in seguito alle vaste alluvioni che hanno interrotto numerose arterie stradali e ferroviarie. Tags Argomenti: Giappone alluvione maltempo Protagonisti:

Violento nubifragio e tromba d'aria: danni e strade bloccate

[Redazione]

Un violento temporale con fortissime raffiche di ventosi è abbattuto domenicaserà in provincia di Venezia. Ingenti i danni, centinaia le chiamate ai vigili del fuoco. Ore di preoccupazione tra Dolo, Mira e la zona del Miranese (magrandinate e maltempo hanno caratterizzato anche tutto il Veneto orientale, oltre che Venezia e Mestre) per una tempesta che verso le 21 si è fatta sentire con violenza tra alberi caduti, tralicci danneggiati e pioggia caduta asecchiate. A Dolo un grosso albero è caduto in via Arino, non distante dalle piscine, danneggiando un'auto. "Protezione civile, vigili del fuoco, polizia locale e carabinieri stanno pattugliando il territorio per verificare i danni causati dal forte maltempo - si legge sulla pagina ufficiale del Comune di Dolo- Per ora si segnalano alberi caduti e qualche allagamento. La situazione è in corso di monitoraggio". Video: maltempo in Veneto L'impressionante video di un lettore di Venezia Today che ha immortalato la violenza della bomba d'acqua che si è abbattuta domenica sera sulla Riviera del Brenta e sul Miranese: Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video... Violenti temporali in Veneto Tanti i problemi alla viabilità, ad esempio in corrispondenza di un cavalcavia in via Giovanni XXIII a Borbiago mentre la recinzione di un cantiere in via Matteotti a Spinea è completamente volata via. Anche in questo caso i pompieri si sono portati sul posto. "Situazione in via di miglioramento. Ci sono alcuni rami e alberi caduti lungo le strade. La nostra protezione civile è impegnata in una decina di interventi" dice il sindaco di Mira, Marco Dori, alla cittadinanza tramite un post su Facebook pubblicato verso la mezzanotte: "Vi segnalo di prestare particolare attenzione sul cavalcavia tra Borbiago e Marano- continua il primo cittadino - a causa di un grosso ramo che occupa un corsia. Passaggio a livello chiuso in via Bassa Gambarare e attenzione ai semafori spenti lungo via Nazionale". Temporali Veneto 8 luglio 2018 - da Venezia Today Disagi anche in Friuli Venezia Giulia, dove un temporale accompagnato da forti raffiche di vento e grandine ha investito le zone di Palmanova e Torviscosa. Aggiornamenti, foto e video su Venezia Today

"Incendi: basta rincorrere le emergenze a Roma e nel Lazio"

[Redazione]

Lo dichiara il una nota Piergiorgio Benvenuti, Presidente Nazionale del Movimento Ecologista EcoitaliasolidaleRedazione - 8 luglio 2018[32f951815afeff11f7bae893f3a2da65-k0qH-U11]Nei giorni scorsi vi sono stati ancora incendi che hanno interessato la Pineta di Castel Fusano, fiamme divampate da un accampamento abusivo attorno alla stazione ferroviaria della Roma-Lido e subito è venuta alla mente la tragedia del 4 e del 14 luglio del 2017. Per quanto riguarda la Capitale, certamente la mancanza di manutenzione del verde sin dai primi giorni di questo periodo estivo, sta contribuendo negativamente ed una serie di incendi ha interessato sterpaglie e spazi verdi a Roma. Analoga cosa per il Piano regionale antincendio che non risulta aggiornato nella parte operativa e per le mutate caratteristiche specifiche dei territori come la campagna Antincendi Boschivi (AIB), che riporta la data dello scorso 21 giugno, quindi ben oltre il periodo di massimo rischio. Chiediamo ancora una volta una programmazione adeguata sia per la Capitale che per intera regione per non rincorrere gli incendi o le situazioni a rischio bensì adeguare mezzi e risorse per difendere concretamente il patrimonio ambientale esistente, compresa ciò che rimane della pineta di Castel Fusano abbandonata dall'incendio dello scorso anno, e senza causare rischi alla popolazione. E quanto dichiara il una nota Piergiorgio Benvenuti, Presidente Nazionale del Movimento Ecologista Ecoitaliasolidale.

Il Lazio alla guida di Slow Food Italia

[Redazione]

Gaia Salvatori è la più giovane dei componenti il nuovo Comitato Esecutivo di Slow Food Italia, eletto oggi durante il IX Congresso nazionale che ha riunito 650 delegati a Montecatini Terme da venerdì 6 luglio a oggi. Classe 1989, cresce nelle campagne laziali dove le tradizioni contadine influenzano le sue nascenti passioni. Laurea in Comunicazione nel 2012 specialistica in Marketing. La curiosità verso il mondo la porta prima in Argentina, per la tesi di laurea sulle tipicità agroalimentari, poi in Cile dove lavora con Slow Food allo sviluppo dei Mercati della Terra, infine in Perù dove segue un progetto di conservazione produttiva della foresta amazzonica. Da tre anni è membro del comitato romano, partecipa alla nascita della rete giovane di Slow Food Roma. Per gli studi scelti, le esperienze internazionali vissute e le passioni consolidate, il mio impegno vuole mirare alla conquista del pubblico più giovane, per diffondere i valori e gli intenti dell'associazione e promuovere interesse su temi di sempre più fondamentale importanza, come i cambiamenti climatici, l'inclusione e integrazione sociale attraverso il cibo dichiara Salvatori. Stiamo vivendo una fase storica della nostra Associazione che segnerà la strada per un futuro straordinario, in Italia come nel mondo. La dichiarazione di Chengdu, Cina ottobre 2017, con le mozioni approvate a sostegno della nostra nuova via, rappresentano una linfa vitale che ha rinnovato molti entusiasmi nei territori in cui Slow Food è presente e dove la sua attività è stata al centro di iniziative importanti. Da quel momento, in tutte le nostre Condotte, in tutti i consessi regionali, all'interno del nostro Consiglio nazionale, le parole rinnovamento, inclusività, apertura, ascolto, sorriso, disponibilità, hanno acquisito nuova forza nei dialoghi e nei confronti e dovranno continuare a farlo per portare la nostra rete italiana a presentarsi degnamente al prossimo Congresso Internazionale del 2020. Ci impegniamo a far nostri i temi delle mozioni, dei documenti e dei contributi che sono stati depositati da diverse parti in Italia durante il Congresso sui temi delle migrazioni, della giustizia del cibo che consumiamo, del sostegno della rete dei giovani, dell'agricoltura sociale, della riqualificazione ambientale, della mobilità sostenibile così come della lotta a qualsiasi tipo di sfruttamento ambientale, umano e sociale nel sistema produttivo agricolo dei nostri territori. Il nostro modo di guardare alla biodiversità è stato e continua ad essere unico nel mondo, al confronto con la moltitudine di associazioni ed organizzazioni che lavorano sulla conservazione della biodiversità con le quali pure già collaboriamo e sempre più collaboreremo. Questa ricchezza dovrà essere al centro della nostra attività attraverso il nostro progetto dei presidi, lo sviluppo dei mercati della terra, il consolidamento della rete delle alleanze dei ristoratori. Ma anche attraverso il rafforzamento delle reti territoriali così come quelle tematiche che stanno svolgendo e possono svolgere un ruolo fondamentale nel nostro Paese, soprattutto in aree con specifiche fragilità. E questo impegno dovrà convergere in modo ancora più forte nell'ambito delle campagne internazionali come quella sugli orti in Africa che ci hanno già visto impegnati negli anni scorsi o quella sul cambiamento climatico che merita una strategia attenta a partire proprio dai nostri territori con la consapevolezza di come si svolge a livello globale. [Clicca qui per leggere il testo integrale dell'intervento dei sette componenti il nuovo Comitato Esecutivo](#) Chiamati a dirigere l'Associazione nel percorso di rinnovamento che porterà al Congresso del 2020, i sette componenti portano in dote la loro variegata esperienza nella rete Slow Food italiana. Insieme a Salvatori: Massimo Bernacchini, cinquant'anni, vive e lavora a Orbetello, dove è attivo nel mondo della cooperazione e della pesca. Dal 2006 è membro della Segreteria Regionale di Slow Food Toscana e consigliere nazionale; Giorgia Canali, classe 1986, vive a Cesena dove lavora come giornalista. Nel 2010 viene eletta fiduciaria, contribuendo alla nascita della Rete giovani di Slow Food in Italia; Antonio Cherchi, sassarese, 63 anni, commercialista, vive e lavora a Modena. Dal 2010 al 2014 è stato presidente di Slow Food Emilia-Romagna; dal 2015 ha ricoperto l'incarico di Tesoriere e consigliere nazionale; Silvia De Paulis, agronoma, dal '98 al Parco Nazionale del Gran Sasso e Montidella Laga. Dal 2009, dopo il terremoto che ha sconvolto Aquila, ha contribuito alla realizzazione prima del progetto 10 orti per 10 tendopoli e poi del Mercato Contadino; Giuseppe Orefice, tecnologo

alimentare, ha 42 anni e dal 2014 è formatore nell'ambito del progetto Orto in Condotta e docente Master of Food; è il presidente uscente di Slow Food Campania e Basilicata; Francesco Sottile, agronomo, insegna Biodiversità e qualità delle colture agrarie all'Università di Palermo. In Slow Food ha cominciato vent'anni fa dal mondo dei Presìdi siciliani allargando sempre più la propria collaborazione sul piano tecnico e associativo anche all'estero.

Messina, attracca nave militare irlandese con a bordo 106 migranti

[Redazione]

Ma Salvini: Dopo aver fermato le navi delle Ong, porter al tavolo larichiesta italiana di bloccare arrivo nei porti italiani delle navi dellemissioni internazionali A-A+[icon_fake][27] shadow Stampa EmailCentinaia di persone con le magliette rosse, che aderivano all iniziativapromossa ieri da Libera, Anpi, Arci e Legambiente a favore dell accoglienzamigranti, hanno accolto ieri sera a Messina la nave militare irlandese SamuelBeckett con a bordo 106 migranti approdata nel molo Norimberga. Le operazionidi primo soccorso sono state coordinate dalla Prefettura di Messina, con lacollaborazione di Capitaneria, forze dell ordine, Croce Rossa e associazioni divolontariato.I soccorsiTra i migranti 93 uomini, 11 minorenni e due donne, una delle quali incinta. Daprimi riscontri sembra che il primo soccorso sia avvenuto in zona Sar libicanella notte fra il 4 e il 5 luglio, poche ore dopo che il gommone era partitoda Garabulli. Il pattugliatore irlandese, dopo aver effettuato il soccorso, hachiesto a Roma il permesso di sbarcare i migranti, e dal Viminale arrivatal indicazione di Messina.L attacco di Salvinill vicepremier e ministro dell Interno Matteo Salvini ha dichiarato: Dopo averfermato le navi delle Ong, gioved porter al tavolo europeo di Innsbruck larichiesta italiana di bloccare arrivo nei porti italiani delle navi dellemissioni internazionali attualmente presenti nel Mediterraneo. Purtroppo igoverni italiani degli ultimi 5 anni avevano sottoscritto accordi (in cambio dicosa?) perch tutte queste navi scaricassero gli immigrati in Italia, colnostro governo la musica cambiata e cambier.8 luglio 2018 (modifica il 8 luglio 2018 | 13:00)

Un' avventura di Luca Goldoni - Il pilota paonazzo (e noi) in Kenya

[Redazione]

Un safari, una compagnia di turisti entusiasti. Manovra il bimotore nei cieli dell'Africa un inglese: sembra non stare troppo bene. Viola in viso, allora la comitiva si attrezzò con LUCA GOLDONI di A-A+ Sunrise, opera dell'artista africano Charles Nkomo (courtesy Amazwi Contemporary Art) Sunrise, opera dell'artista africano Charles Nkomo (courtesy Amazwi Contemporary Art) Sunrise, opera dell'artista africano Charles Nkomo (courtesy Amazwi Contemporary Art) shadow Stampa Email. Lo ricordo bene: anziano ma non troppo, una vistosa cicatrice sulla fronte, un'impeccabile pronuncia di Cambridge. Mi era stato presentato dal direttore del lodge come uno dei giovani piloti che avevano vinto la Battaglia d'Inghilterra, ispirando a Churchill la celebre massima: Mai tanti dovettero tanto a così pochi. Ora indossava con classe la sua nostalgia, pilotando piccoli bimotori da turismo nei cieli del Kenya. A proposito: mai trovato su un *vademe cum Africa* un capitolo dedicato ai paesaggi dei cieli. La trasparenza dell'aria dilata gli spazi, incide gli orizzonti come acque forti, moltiplica i cieli diversissimi. Anche ora che stiamo virando sulla barriera corallina scorgo lontano a nord una tempesta lucente di Turner, più a est ammassi gessosi come nelle cupole del Correggio e laggiù a ovest vorticosi nuvole di Van Gogh, e poi un trionfo turchino a striature come nel *The end* dei primi western in cinemascopo. Ogni tanto bisogna volare con frastuono di pistoni e vuoti ariari per ritrovare quelle emozioni spente dalle sale cinematografiche Boeing che sfrecciano a 10 mila metri. Avvicinandoci al Kilimangiaro riuscii a vedere ben poco dall'obl, perché i miei otto compagni mi intimavano: permette? filmando e scattando come ossessi. Non ho mai capito perché, in qualsiasi situazione, chi si ostina a fotografare solo con i suoi occhi deve sempre far posto a qualcuno con obiettivi. Toccammo terra su una lingua di asfalto al centro di una radura disseccata, il pilota ci disse bye e raggiunse il vicino lodge dove ci avrebbe atteso per il tardo pomeriggio. Noi ci infilammo su un gippone a tetto aperto. Si sa: basterebbe chiamare questi voletti: gite o escursioni e la gente non si farebbe prendere dalla sindrome del kaki: il magico vocabolo safari che fa scattare il corto circuito, inutile ironizzare, quando viene il momento ci cascano pure le dame spiritose come questa di Como vestita da Alberto Sordi, in sahariana e capellaccio con una tesa di gi e una suabottonata con automatico. Il safari non perdona: io che mi ero voluto sottrarre all'insidia del kaki sembrò un Finzi Contini che va al tennis tra i rinoceronti. Avvistammo un vecchio simba di rappresentanza, forse sostenuto a flebo, che sonnecchiava accanto alla sua compagna. La coppia viene debitamente accerchiata e filmata. Si distingue un tipo di Milano, baffo folto e canottiera blu, che cerca sempre nove angolazioni per la sua telecamera lampeggiante di spie rosse e verdi come un flipper. (Mio marito lo scusa una donnina adorante quando ha un hobby vuol sempre andare fino in fondo, anno scorso aveva quello del volo, comprato il relitto di un Piper, ha collocato in cortile e armeggia sempre con i comandi. Alla prima lezione del corso di pilotaggio istruttore gli hadetto: ma lei ha già volato!. Usciamo dall'erba alta, i passeggeri reclamano il rinoceronte bianco che per non vivere qui e, se anche ci vivesse, sarebbe un' delusione, perché bianco non: ha soltanto una bocca più larga degli altri e una bestia così, in swahili la chiamano weath che i soliti inglesi hanno tradotto arbitrariamente white. Dopo un po' mi stancai di venire polverizzato dai miei compagni alla vista di ogni gazzella e mi feci depositare nel lodge: avevo voglia di restare solo, di abbandonarmi a quel raptus di felicità che banalmente chiamiamo mal'Africa. Un' arcana sensazione che tento di spiegare a me stesso. Non esistono qui gli straordinari templi di Benares, le bianche architetture della civiltà Maya, né le ciclopiche mura degli Incas, le grandisculature azteche, le piramidi dell'antico Egitto. Non esiste un' antica Africa. C'è l'eterna Africa dove non si visitano monumenti, ma si vive dentro un sterminato monumento, immutato nei secoli: popoli, animali, rumori, odori, luce. Mi riscossi dal soliloquio al passaggio del pilota: veniva dalla piscina, mi colpì il suo viso acceso, quasi paonazzo. I piloti di una certa età, pensai, non dovrebbero esagerare col sole dell'equatore. Poi mi appisolsi. Mi risvegliarono i miei compagni che mi elencarono eccitati tutto quello che avevano visto, pure un ippopotamo che sembrava un maiale. A un tratto quell'uomo col cappello di Alberto Sordi mi disse: Ma ha visto la faccia

del pilota, violacea, quasi apoplettica? Per me un insolazione. Per me fece un altro una congestione di stomaco. Ma lecito pensai io domandare a un pilota: si sente bene? Vuole un alcalizer? Sulla jeep di servizio che ci portava al nostro destino mi venne una idea: Senta proposi al milanese col baffo lei ha il brevetto: si metta di fianco al pilota. Ok, fece lui, immediatamente calato nel ruolo. Ci sistemammo nella carlinga, si soffocava, fissavo come ipnotizzato una vena sul collo del comandante: gonfia, bluastra, pulsava convulsa. Provavo uno stato d'animo di rancore/devozione per il nostro uomo. Come si fa a decollare a quell'età e in quelle condizioni quando non ci si dovrebbe neppure mettere al volante di una Panda? E nello stesso tempo pregavo fra me: resisti un ora vecchione, come quando ti hanno ferito sulla Manica. Staccammo le ruote e man mano che si saliva, si respirava meglio, il milanese seguiva tutto, manovre e strumenti. Dopo un po' si girò dicendomi: Se lui perde i sensi, in qualche modo vi porto giù io: lei per dovrà cercare di trascinarlo indietro, se no mi blocca cloche e pedaliera. Ricevuto, risposi. Ogni tanto guardavo giù: verdi geometrie di caffè, di te, di sisal, maledette piantagioni, non certo propizie a un atterraggio di fortuna. Le zebre trottavano in lunghe file, come strisce pedonali in movimento. Il tempo scorreva lento, il trabiccolo non toccava i duecento. Il milanese spiava la faccia del pilota, io spiavo la faccia del milanese, gli altri la mia: in un'compagnia estemporanea, se una emergenza si stabilisce subito una scala di gerarchie psicologiche. Quando si vola a diecimila metri si fila nell'olio e nell'azzurro. A tremila si va dentro a quello che capita e il cielo a prua siannerisce: dalla faccia del milanese la tensione rimbalza sulla mia e su tutti gli altri. Finiamo dentro un piccolo uragano con folgori che accecano e scroscidi pioggia che tambureggiano sulla carlinga come raffiche di mitragliera. E anch'io che mi sono sempre gloriato di aver volato su qualsiasi aereo munito di un paio di ali, mi chiedo da quanti anni lo faccio e comincio a valutare l'inquietante calcolo delle probabilità. Per, via via che il volo si fa più critico, il volto del milanese si rischiarò. A un certo punto sorride pure e girandosi verso di me alza il pollice: il vecchio gentiluomo deve aver superato la crisi, forse quell'uragano, quel crepitare di raffiche lo ha ripiombato in altri inferni: stappilotando il suo Spitfire con antica spavalderia. All'improvviso sbuchiamo nel sole: un tramonto e laggiù si scorge anche il turchese del mare, mi giro e vedo le facce di tutti, liberate ed eccitate. Non siamo più in aereo: stiamo tornando da una sagra di paese su una vecchia corriera di campagna, qualcuno avrebbe pure voglia di intonare la montanara.

u.8 luglio 2018 (modifica il 8 luglio 2018 | 21:03)

Caso Listeria, prime analisi. Il ministero della Salute: «Nessun rischio per l'Italia? Listeriosi: cos'è?»

[Redazione]

Allarme verdure surgelate. Negativi i controlli sui lotti italiani. Istituto superiore di Sanità: il batterio non mette a rischio la salute delle persone sane. Ungheria, il caso dell'impianto sterilizzato senza successo di Margherita De Bacchi. La Listeria non una minaccia per i consumatori italiani. Il rischio che il batterio, raro ma responsabile di infezioni anche mortali in alcuni Paesi europei, possa colpire da noi in pratica inesistente. Il ministero della Salute traccia un quadro rassicurante. Le partite di minestrone congelato sospettate e tolte subito dai supermercati (marchi Findus e Freshona venduto da Lidl in Sicilia) sono pochissime e al momento non risulta nessun focolaio, riafferma il ministro Giulia Grillo (qui, cos'è la listeriosi e come si cura: le schede). Chi avesse ancora timori sull'affidabilità dei prodotti conservati sotto zero pu tenere presente la regola che è buona prassi in cucina: la cottura. Non c'è bisogno che acqua raggiunga ebollizione, il germe muore a 65 gradi quindi molto prima dei 100 quando compaiono le bolle. Ministero e Regioni sono in rete per identificare rapidamente eventuali criticità e intervenire entro 48 ore. In Italia non risultano casi dal 2015 quando partito il sistema di sorveglianza europeo. Oltre tutto sono risultate negative le analisi compiute da Findus in un laboratorio certificato, prese in visione dalla Asl di Latina, sui lotti potenzialmente contaminati, richiamati comunque per precauzione e trasparenza sebbene sicuri. Provenivano dallo stabilimento di Cisterna. Il rischio nullo - ribadisce Giorgio Calabrese, specialista di Scienze dell'alimentazione - Non ragione di allarmarsi, un'esagerazione, mi sembra un gioco commerciale e non un pericolo reale. E come chiamare i vigili del fuoco senza incendio. Ma allora come si spiega l'allert scattato in Europa? I fagiolini finiti nel mix di verdure provengono da un impianto ungherese di proprietà del fornitore Greenyard, uno dei migliori al mondo, con sede in Belgio. Listeria: i sintomi e come si cura infezione | I prodotti ritirati da Findus e da Lidl Listeria: i sintomi e come si cura infezione | I prodotti ritirati da Findus e da Lidl Listeria: i sintomi e come si cura infezione | I prodotti ritirati da Findus e da Lidl Listeria: i sintomi e come si cura infezione | I prodotti ritirati da Findus e da Lidl Listeriosi, un'infezione pericolosa In seguito alla segnalazione di casi di listerite in alcuni paesi, un'indagine di esperti ha portato all'identificazione della fonte, appunto un impianto ungherese che era già stato sterilizzato una volta, senza debellare del tutto il germe. La listeriosi una malattia rara ma grave perché ha una mortalità molto alta. È improbabile che il batterio possa mettere a rischio la salute di persone sane, senza problemi immunitari o in età avanzata. I contagi registrati (49 tra 2015 e 2018, in aree di diversa cultura gastronomica Austria, Finlandia, Gran Bretagna, Svezia) fanno ipotizzare che i vegetali siano stati mangiati crudi, propenso a credere Dario de Medici, microbiologo del dipartimento sicurezza alimentare dell'Istituto Superiore di Sanità. Questa storia offre un risvolto positivo. Il sistema di sorveglianza continentale sensibile alle minacce che vengono dai cibi perché la diffusione di microrganismi nocivi velocissima. Inoltre un nuovo spunto di educazione alimentare. Seguire sempre le istruzioni scritte sul pacchetto congelato, rispettando la catena del freddo, senza lasciarlo in attesa fuori dal freezer. Se la verdura fresca (ad esempio insalata) e non prevista cottura, doppio lavaggio accurato. I dati diffusi da Coldiretti descrivono un'Italia che nel 2017 ha aumentato il consumo di verdure surgelate: più 1,8%, 402,5 milioni di chili. Spadroneggiano sulla tavola minestrone, zuppe e passati già pronti. RIPRODUZIONE RISERVATA 8 luglio 2018 (modifica il 8 luglio 2018 | 22:03)

Matteo Salvini: "Dopo le Ong, chiederò lo stop alle navi delle missioni internazionali"

[Redazione]

Il "sovrano marinaro" di Matteo Salvini non sembra conoscere limiti. Mare "sgombrato", porti chiusi. E non solo per le navi delle Ong. Il titolare del Viminale va oltre. "Dopo aver fermato le navi delle Ong - annuncia il responsabile del Viminale - giovedì porterò al tavolo europeo di Innsbruck la richiesta italiana di bloccare l'arrivo nei porti italiani delle navi delle missioni internazionali attualmente presenti nel Mediterraneo. Purtroppo - ha aggiunto Salvini - i governi italiani degli ultimi 5 anni avevano sottoscritto accordi (in cambio di cosa?) perché tutte queste navi scaricassero gli immigrati in Italia, col nostro governo la musica è cambiata e cambierà". Il vertice a cui Salvini fa riferimento è quello che si terrà nella città austriaca alla presenza dei ministri dell'Interno dei paesi dell'Unione, primo summit nell'ambito della presidenza di Vienna dell'Unione scattata il primo luglio. In quell'occasione il ministro italiano avrà un colloquio con i colleghi di Germania e Austria. I due cercheranno di convincere l'Italia a sottoscrivere un'intesa bilaterale con Berlino per riprendersi i migranti che, sbarcati nei porti italiani, hanno poi raggiunto la Germania. Salvini ha chiesto che la priorità venga data alla discussione su come rafforzare le frontiere esterne. A dar subito man forte al titolare del Viminale è il suo collega alle Infrastrutture, e Trasporti il pentastellato Danilo Toninelli: "Abbiamo accolto a Messina 106 migranti salvati da nave Eunavformed. Ce lo impone il nuovo accordo europeo Sophia con cui Renzi ha svenduto interessi Italia. Rispettiamo regola, ma ora va cambiata. Quello migratorio non può più essere solo un problema italiano, se no rischia la Ue", scrive Toninelli su Twitter commentando lo sbarco di sabato sera. I due ministri richiamano missioni e accordi che l'Italia ha sottoscritto in sede europea, e quegli accordi non possono essere disdetti con un "cinguetto", in una afosa domenica d'estate. Di nuovo ritorna, prepotentemente, il tema del rapporto tra il governo gialloverde e Bruxelles. Il silenzio del ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi è un silenzio che "parla". Per l'europeista voluto dal capo dello Stato Sergio Mattarella, all'agida della Farnesina, non passa giorno che non si trovi di fronte ad un'invasione di campo di Salvini. Alla Farnesina hanno perso il conto: dalla Tunisia che "esporta galeotti", alle sparate contro il presidente francese Emmanuel Macron, fino alla "guerra del mare" dichiarata alle navi di missioni internazionali; missioni delle quali l'Italia fa parte. A tal proposito, fonti di Bruxelles, ascoltate da HuffPost, fanno notare, che dal 5 luglio un team investigativo di esperti di varie agenzie europee è imbarcato sull'ammiraglia dell'operazione "Sophia" di Frontex nel Mediterraneo, la nave "San Giusto" della Marina militare italiana, di base ad Augusta (Siracusa) per raccogliere informazioni sul traffico di migranti. La missione investigativa fa seguito alle decisioni del Consiglio europeo del 14 maggio scorso e rafforza i compiti che già sono dei militari in nave. Ne fanno parte cinque specialisti di Europol, Frontex, Agenzia europea per i confini e la guardia costiera, e della stessa flotta Eunavfor Med che svolge l'operazione "Sophia". Compito del team è "facilitare la raccolta di informazioni sul traffico di esseri umani, sull'attuazione dell'embargo Onu sulle forniture di armi alla Libia, sulle esportazioni illegali di petrolio dalla Libia e sulle attività criminali riferite alla sicurezza della stessa operazione" navale di Frontex. E qui s'inserisce l'irritazione della ministra della Difesa Elisabetta Trenta. "Eunavformed è una missione europea ai livelli Esteri e Difesa, non Interni. Quel che vanno cambiate sono le regole di ingaggio della missione e per farlo occorre farlo nelle sedi competenti, non a Innsbruck", dove si svolgerà il vertice dei ministri dell'Interno Ue, trapela da fonti ministeriali. Si legge infatti sul sito del Ministero della Difesa, a proposito della missione "Sophia": "In data 14 maggio 2018 il Consiglio dell'Unione Europea ha autorizzato l'avvio di un progetto finalizzato a sperimentare, per un periodo di sei mesi, la Crime Information Cell (CIC) a bordo della fregata dell'Operazione Sophia. La CIC, composta da un massimo di 10 unità (EUROPOL, Frontex, Forze di Polizia degli Stati membri e personale di EUNAVFOR MED) avrà lo scopo di migliorare la raccolta e la trattazione delle informazioni, compresi i dati personali, sul traffico della tratta di esseri umani, sull'embargo delle armi in Libia, sul traffico illecito nonché sui reati pertinenti per la sicurezza dell'operazione tra l'operazione Sophia, Frontex, EUROPOL e

gli Stati membri. Il coordinamento delle attività della cellula, sarà assicurato dal Crime Information Cell Coordinator (CICC), ufficiale di polizia giudiziaria direttamente dipendente dal Comandante dell'Operazione. In tale contesto, il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha fornito 3 unità (il CICC e 3 addetti). Ad oggi all'operazione partecipano 27 su 28 nazioni europee: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Regno Unito, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria e Slovacchia". Ed ancora: "L'Italia, dal 1 febbraio, ha riassunto il Comando in mare della Task Force con l'inserimento di Nave San Giusto quale flagship dell'operazione. Finora il dispositivo aeronavale ha visto impegnate, dal 2015 ad oggi, Nave Cavour, Nave Garibaldi, Nave San Giorgio, Nave San Giusto, Nave Zeffiro e Nave Etna". Quindi la missione è anche a guida italiana. L'uscita di Salvini invade quindi anche il campo della Difesa, oltre che degli Esteri, ed è normale che qualcuno si arrabbi. Le dichiarazioni del ministro dell'Interno arrivano all'indomani dello sbarco a Messina di 106 migranti, raccolti in mare dalla nave militare irlandese Samuel Becket e accolti da centinaia di persone con le magliette rosse, che aderivano all'iniziativa promossa da Libera, Anpi, Arci e Legambiente a favore dell'accoglienza. Le operazioni di primo soccorso e assistenza sono state coordinate dalla Prefettura di Messina, garantite dal personale della Capitaneria di porto e dalle altre forze di polizia, nonché dal personale sanitario della Croce Rossa e associazioni di volontari. Da primi riscontri sembra che il primo soccorso sia avvenuto in zona Sar libica nella notte fra il 4 e il 5 luglio, poche ore dopo che il gommoni era partito da Garabulli. Il pattugliatore irlandese, dopo aver effettuato il soccorso, ha chiesto a Roma il permesso di sbarcare i migranti, e dal Viminale è arrivata l'indicazione di Messina. Proclami e polemiche s'intrecciano con il racconto della realtà.

A fuoco il deposito Amsa ma la nube non è tossica

[Redazione]

Paola FucilieriStavolta è una certezza: a parte il gioco di parole non c'è puzza di bruciato ed è malaffare dietro l'incendio scoppiato l'altra notte a Milano in un deposito di rifiuti ingombranti dell'Amsa, a Muggiano. E con il passare delle ore scema anche il pericolo ambientale. Periferia nord ovest della città, qualche minuto prima della mezzanotte sabato. Decine di telefonate arrivano al centralino dei vigili del fuoco per segnalare un fortissimo odore di fumo proveniente da un deposito di rifiuti ingombranti dell'Amsa, in via Riccardo Lombardi 13. Scatta l'allarme e il risultato è facilmente immaginabile se vi diciamo che per tutta la mattinata di ieri tre mezzi dei pompieri sono rimasti impegnati a spegnere l'incendio in maniera definitiva. Sì perché mentre oltre duecento tonnellate di rifiuti nella notte venivano divorati dalle fiamme - nate pare proprio da cause del tutto accidentali - la precarietà della struttura non ha permesso ai vigili del fuoco di entrarci. Le loro otto squadre giunte sul posto, infatti, sono state costrette a bagnare dall'esterno del capannone la montagna di rifiuti, in gran parte mobili accatastati e materassi che, proprio per l'impossibilità di accesso nel deposito, non si potevano smassare e rimuovere. Ora lo scheletro della struttura rimasto in piedi potrebbe cedere da un momento all'altro. Sul posto sono arrivate anche tre ambulanze in via del tutto precauzionale. Fortunatamente infatti non ci sono stati né feriti né intossicati. A quel punto l'attenzione, vista la spessa coltre di fumo formata, si è tutta focalizzata sul danno ecologico e sull'eventualità della formazione di una grossa nube tossica. Allertata l'Arpa, l'ente che si occupa di monitorare la qualità dell'aria e la squadra Ncbr (nucleare, biologico, chimico e radiologico) dei vigili del fuoco, specializzata nella rilevazione di sostanze dannose per l'organismo e l'ambiente, è stato accertato però che, vista la tipologia del materiale distrutto dal fuoco (masserizie appunto), non dovrebbero esserci problemi di inquinamento. L'ultimo caso davvero problematico sotto ogni aspetto è quello del settembresco con il rogo scoppiato a Mortara, a due passi da Pavia, dove l'azienda Eredi Bertè andò a fuoco proprio lo stesso giorno in cui doveva aprire le porte agli ispettori dell'Arpa. L'incendio causò enormi danni ambientali, costringendo sindaco e prefetto a chiudere le scuole e a ordinare ai residenti di barricarsi in casa, chiudere ogni spiffero, distruggere i raccolti, spegnere i motori delle trattrici, vietando persino il pascolo.

Salvini alla guerra con l'Ue: "Navi militari, porti chiusi"

[Redazione]

[1474285160-marina-militare]Dopo lo stop alle navi delle Ong, il governo promette di chiudere i porti anche alle imbarcazioni militari che sotto la bandiera europea salvano i migranti nel Mediterraneo e li sbarcano in Italia: Porterò al tavolo europeo di Innsbruck la richiesta italiana di bloccare l'arrivo delle navi delle missioni internazionali attualmente presenti nel Mediterraneo. Il nuovo fronte di rottura con l'Ue aperto dal ministro dell'Interno Matteo Salvini e sottoscritto dal collega alle Infrastrutture Danilo Toninelli, è la risposta a quanto successo nella sera di sabato al porto di Messina, dove, tra centinaia di magliette rosse dei manifestanti di Libera, Anpi, Arci e Lega ambiente, ha attraccato il pattugliatore militare irlandese Samuel Beckett, con a bordo 106 migranti - 93 uomini, due donne incinte e 11 minori di nazionalità sudanese - salvati nella zona SAR maltese. Non un'imbarcazione della nostra Guardia Costiera, ma parte della missione EUNAVFORMED Sophia con cui l'Europa dovrebbe combattere unita il traffico di esseri umani. Ad accendere la polemica, è ancora una volta il regolamento di queste missioni comunitarie, che scaricano sui porti italiani l'onere dell'approdo dei migranti soccorsi. Senza contare che tra i compiti in particolare di Sophia non rientrerebbe nemmeno il salvataggio di vite in mare, ma è ovvio che le navi che ne fanno parte siano tenute a prestare soccorso come imposto dalle convenzioni internazionali. Ed è proprio in questo caso che scatta l'ulteriore clausola penalizzante per l'Italia, quella di cui ha parlato ieri il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli quando ha spiegato di aver autorizzato lo sbarco perché ce lo impone il folle accordo europeo Sophia con cui Renzi ha svenduto gli interessi dell'Italia. Infatti in caso di soccorso in mare, la missione adotta il piano operativo dell'altra operazione Ue, Triton dell'agenzia Frontex, che prevede che i migranti soccorsi siano condotti esclusivamente in Italia. Tanto che il pattugliatore irlandese, nonostante il soccorso sia avvenuto in zona di competenza di Malta e non sia stato gestito dalla sala operativa di Roma, si è infatti diretto verso l'Italia. Uno schiaffo alla linea e ai principi ribaditi sin qui dall'esecutivo, che ha scatenato l'ira del titolare del Viminale: Purtroppo i governi italiani degli ultimi 5 anni avevano sottoscritto accordi (in cambio di cosa?) perché tutte queste navi scaricassero gli immigrati in Italia, con il nostro governo la musica è cambiata e cambierà. Giovedì al vertice informale dei ministri dell'Interno Ue, il primo sotto il semestre di presidenza austriaca, si gioca il futuro dell'Unione e l'integrità di Schengen. Al centro ci sono i respingimenti dei cosiddetti migranti secondari, frutto del compromesso politico tutto interno alla Germania, tra Merkel e il suo ministro anti migranti Seehofer. Salvini lo vedrà in un pre-vertice a due mercoledì per ribadire che l'Italia non accoglierà un singolo migrante che ha richiesto asilo nel suo territorio e che attualmente si trova in un altro Paese europeo fino a quando Bruxelles non mostrerà impegni sulla protezione della frontiera esterna, il Mediterraneo. Vogliamo impegni concreti precisi, con scadenze, costi, uomini e mezzi. L'accordo che ha messo in insicurezza il governo della cancelliera può far saltare i principi comunitari che garantiscono la libera circolazione. L'Austria ha già annunciato barricate, non solo diplomatiche, ai suoi confini. E si rischia una reazione a catena.

Appiccano incendio al carcere Beccaria di Milano

[Redazione]

[1531063711-pompieri-getty]Violento incendio scoppiato nel pomeriggio di ieri all'interno del carcereminorile Beccaria di Milano. Stando a quanto è stato possibile ricostruire fino ad ora, le fiamme sarebbero state appiccate a delle lenzuola da parte di alcuni detenuti che protestavano per le condizioni dei propri alloggi, in particolare per il caldo insopportabile. Il fuoco è stato rapidamente domato dai Vigili del Fuoco accorsi sul luogo, tuttavia non è stato altrettanto semplice riuscire a riportare ordine all'interno dell'istituto, visto il trambusto che è seguito. Complessivamente soprattutto le operazioni di messa in sicurezza dell'area, dato che i detenuti sono stati temporaneamente condotti nel cortile così da consentire una valutazione dei danni e dell'agibilità dell'ala dell'edificio colpita dalle fiamme. Complessivamente trenta le persone intossicate dagli effetti del fumo, nessuno in modo grave, che sono state visitate direttamente sul posto dagli operatori del 118; solo per tre detenuti si è reso necessario il trasporto, per accertamenti, ai Pronto Soccorso degli ospedali Fatebenefratelli, San Carlo e San Paolo. Si sono registrati degli episodi di intossicazione anche per 4 agenti di Polizia Penitenziaria, tre dei quali, fortunatamente, dopo i controlli di routine, hanno potuto far ritorno nelle loro case senza alcuna conseguenza.

Castel Romano, ancora fiamme al campo rom: a fuoco decine di auto rubate (Foto Luciano Sciurba)

[Redazione]

Ancora un incendio doloso al campo rom di Castel Romano nell'area del "cimitero" delle auto rubate e cannibalizzate. Ieri sera i vigili del fuoco di Pomezia sono dovuti intervenire per l'ennesima volta con due mezzi antincendio. Ci sono volute oltre 3 ore di lavoro per spegnere il vasto incendio che ha incendiato decine di carcasse di auto rubate, sterpaglie, alberi e rifiuti di ogni genere, anche speciale e tossico. Il disperato appello dei residenti e dei comitati di quartiere alle autorità competenti e al comune di Roma, che chiedono di intervenire per porre fine a questi ripetuti roghi che impegnano tutti i giorni anche più volte al giorno i vigili del fuoco. Il grande insediamento rom a ridosso della via Pontina, tra Roma e Pomezia conta circa 500 presenze di rom che vivono in roulotte e container in una condizione di profondo degrado e sporcizia a pochi chilometri dalla capitale. (foto Luciano Sciurba) Domenica 8 Luglio 2018 -
Ultimo aggiornamento: 11:43 RIPRODUZIONE RISERVATA

Migranti, nave militare con 106 persone a Messina. Salvini: bloccher? arrivo missioni internazionali

[Redazione]

Centinaia di persone con le magliette rosse, che aderivano all'iniziativa promossa ieri da Libera, Anpi, Arci e Legambiente a favore dell'accoglienza dei migranti, hanno accolto ieri sera a Messina la nave militare irlandese Samuel Beckett con a bordo 106 migranti approdata nel molo Norimberga. Le operazioni di primo soccorso sono state coordinate dalla Prefettura di Messina, con la collaborazione di Capitaneria, forze dell'ordine, Croce Rossa e associazioni di volontariato. Tra i migranti 93 uomini, 11 minorenni e due donne, una delle quali incinta. Da primi riscontri sembra che il primo soccorso sia avvenuto in zona Sarlibicana nella notte fra il 4 e il 5 luglio, poche ore dopo che il gommone era partito da Garabulli. Il pattugliatore irlandese, dopo aver effettuato il soccorso, ha chiesto a Roma il permesso di sbarcare i migranti, e dal Viminale è arrivata l'indicazione di Messina. Matteo Salvini vuole bloccare anche le imbarcazioni delle missioni internazionali e impedirne l'attracco nei porti italiani. Dopo aver fermato le navi delle Ong - dice il ministro dell'Interno - giovedì porterò al tavolo europeo di Innsbruck la richiesta italiana di bloccare l'arrivo nei porti italiani delle navi delle missioni internazionali attualmente presenti nel Mediterraneo. Purtroppo i governi italiani degli ultimi 5 anni avevano sottoscritto accordi (in cambio di cosa?) perché tutte queste navi scaricassero gli immigrati in Italia, col nostro governo la musica è cambiata e cambierà. Salvini si prepara dunque alla battaglia nel vertice europeo dei ministri dell'Interno dell'Unione che si svolgerà giovedì. Il governo italiano ha più volte sostenuto che il nostro Paese non si farà più carico, da solo, dell'emergenza migranti. Il ministro mercoledì sera vedrà vedrà il collega tedesco Horst Seehofer e, prima del summit, ci sarà un incontro a tre Italia, Germania e Austria. Domenica 8 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 14:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, in tanti al primo Memorial dedicato ad Alessio Graziani

[Redazione]

RIETI - Un anno fa, il 5 luglio 2017, veniva a mancare Alessio Graziani. Rieti, il quartiere e la parrocchia di Villa Reatina e il motoclub del centauro, CrazySheep Rieti, nel più grande sgomento si sono stretti attorno a famigliari e amici del giovane. Al primo Memorial dall'improvvisa scomparsa il tempo sembrò tenere il fiato come fosse sospeso tra i tantissimi accorsi. Stracolma la parrocchia di Villa Reatina per l'apertura della giornata con la celebrazione delle 9.30 di questa mattina, officiata dal Vescovo Pompili. Sul piazzale di San Giovanni Bosco numerose le moto ma un colore spiccava su tutti, il vivido arancione delle magliette del motoclub. Quando sono deboli, allora sono forti, queste sono state le profetiche parole bibliche con cui Pompili ha esordito per esortare nei presenti lo spirito della giornata nel ricordo del giovane. A scandire la celebrazione l'impegnativo Vangelo di Marco sul mancato incontro a Nazareth tra Gesù e la folla. Un Gesù che cammina troppo in fretta e che per questo e per la sua umanità incontra il pregiudizio dei cittadini. Ed è proprio il pregiudizio che brucia tante occasioni della nostra vita, molte volte non ci accorgiamo delle persone che ci troviamo di fronte. Spesso siamo presi dai rimpianti quando non abbiamo più l'opportunità di stare insieme, invece sarebbe importante che ci accorgessimo adesso non chissà quando di coloro con cui stiamo, superando il pregiudizio che ci porta ad aprirci agli altri solo quando ci sembrano segnati da particolari capacità. Questo l'insegnamento esplicitato con cura dal Vescovo: non mancare gli appuntamenti che la vita ci riserva anche quelli che si presentano in forme inaccettabili. E a questo proposito Pompili ha voluto citare l'esperienza di Fabio Leonetti, un giovane che nello spazio di pochi secondi ha perso famiglia e ragazza sotto le macerie del terremoto. Nel libro di Leonetti, "Tutto il bello che c'è", tre sono i punti disarmanti e di provocatorio innesco di una riflessione parallela per la drammatica scomparsa di Alessio Graziani: nulla accade per caso per quanto incomprensibile, il dolore non va messo a parte ma affrontato e sfruttato come energia, mai aggiungere male al male. La vita ci precede e fortunatamente ci segue, questa conclusione il Vescovo ha affidato ai presenti. Al termine il rombare dei motori, lo stesso segno di saluto di un anno fa per Alessio, si è diretto all'ICaffe 099 per ricevere la motobenedizione e in seguito partire per il moto giro del Cicolano, con tappa finale al Ristorante Valentino. Domenica 8 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 16:50

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terni, bruciata la bacheca del circolo Pd di Terni

[Redazione]

TERNI Sono in corso indagini della Digos in merito all'atto vandalico avvenuto ai danni del circolo Pd di via Eugenio Chiesa, a Terni. Come riferito da alcuni testimoni, intorno alle 4.30 di domenica la nuova bacheca esterna del circolo è stata data alle fiamme da ignoti. L'incendio ha coinvolto la base in legno, giornali e materiale cartaceo che erano presenti nella bacheca, oltre ad un'insegna di plastica. A notare le fiamme i lavoratori dell'adiacente pasticceria. Un gesto gravissimo che segnala la pericolosa deriva di violenza e intolleranza che esponenti del governo nazionale stanno fomentando nei cittadini e nella popolazione commenta in una nota il responsabile della comunicazione politica della segreteria comunale del Pd, Andrea Agnetti. Il Pd chiede un immediato ed urgente incontro con il sindaco di Terni, Leonardo Latini, sui temi della sicurezza e sul controllo delle forze estremiste violente, sia politiche che non, presenti nella città. Domenica 8 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 19:04 RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, rischiano di annegare: salvati 4 bambini con le loro mamme a Ladispoli

[Redazione]

Quattro bambini tratti in salvo e con loro anche le mamme. Poi un altro salvataggio ancora. Tre operazioni in poche ore tra Ladispoli e Marina di San Nicola si sono concluse nel migliore dei modi grazie alla prontezza dei bagnini. Il piano Estate Sicura proposto per la prima volta in assoluto sulle spiagge libere del litorale ha funzionato. Il primo Sos è stato lanciato venerdì pomeriggio tra via Santa Severa e via Santa Marinella, nella zona nord di Ladispoli. Una madre era in acqua con i tre figli di 5, 7 e 9 anni ma non riusciva a tornare a riva a causa del mare mosso. La corrente aveva trascinato la donna con la bambina verso una scogliera, mentre gli altri due piccoli rischiavano di annegare a pochi metri di distanza, sotto gli occhi dei vacanzieri. Una situazione di pericolo subito captata dagli assistenti bagnanti quest'anno posizionati sulle torrette di avvistamento instellate Baywatch. In due si sono tuffati, Jacopo Galli e Walter Reali, nuotando fino a 40 metri dalla riva e dividendosi nell'intervento di salvataggio, finì bene anche se la donna ha perso i sensi ed è stata portata in ospedale dall'ambulanza. Le sue condizioni non preoccupano, così come quelle dei tre figli. Tempo qualche ora e è arrivata un'altra emergenza a sud, nella frazione balneare di Marina San Nicola in località Punta Rossa. Era un'altra madre in enorme difficoltà con la sua bambina di 9 anni. Entrambe sono state salvate dal bagnino Jacopo Grandi, dal personale della protezione civile Dolphin e SubSystem Sea. Tutti, bagnini, volontari e Capitaneria di porto, sono collegati con una radio trasmittente in caso di necessità. Il progetto è stato realizzato con la sinergia dell'Assobalneari Ladispoli-San Nicola, il Consorzio San Nicola e la rete di imprenditori Ribomar. A nome del comune di Ladispoli - scrive il sindaco Alessandro Grando - rivolgo un sentito ringraziamento ai ragazzi eroi naturalmente e a tutte le realtà che hanno creduto in questo piano di sicurezza, collaborando fattivamente con l'assessorato al demanio marittimo guidato dal vicesindaco Pierpaolo Perretta e con la guardia costiera capitanata dal comandante Vincenzo Leone. Se possiamo gioire di questa notizia, anziché piangere un tragico avvenimento, lo dobbiamo a tutti loro. Pericolo anche sabato pomeriggio sempre a San Nicola. La Capitaneria di porto di Ladispoli e il bagnino dello stabilimento Minibeach, Francesco Benedetti, hanno salvato un giovane americano risucchiato dalla forte corrente. Il turista è stato trasportato in ospedale per accertamenti. Domenica 8 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 21:06 RIPRODUZIONE RISERVATA

Paracadutista si schianta da Bismantova

[Redazione]

(ANSA) - REGGIO EMILIA, 8 LUG - Un bolognese di 42 anni è morto schiantandosi col paracadute dalla Pietra di Bismantova, Appennino reggiano. L'intervento dei carabinieri di Castelnovo Monti è di poco dopo le 11.30: i militari hanno accertato che l'uomo ha fatto tre lanci e al terzo, per circostanze ancora al vaglio del nucleo radiomobile, il paracadute non si è aperto e lui si è schiantato al suolo. Le operazioni di recupero del salma sono state seguite dal Soccorso Alpino e la Procura di Reggio Emilia ha aperto un'inchiesta. L'uomo risultava essere di Anzola Emilia. La Pietra è una particolare formazione rocciosa dell'Appennino, meta di escursionisti, lunga circa un chilometro, larga 240 metri e alta 300, su un altopiano che le fa da base.

Precipita col parapendio in Trentino

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 8 LUG - Ancora un morto in Trentino in questo tragico finesettimana. Attorno alle ore 10.30 vicino a Malga Campo, sopra Brentonico, un turista tedesco è morto cadendo con il parapendio. Immediato l'intervento del Soccorso Alpino e dell'elicottero con i sanitari di Trentino Emergenza che hanno cercato di rianimare l'uomo, ma purtroppo invano, come riferisce trentino.online.

Il Punto di Mauro Masi. Assicurazioni per i danni da catastrofi naturali, l'idea da valutare è l'esempio francese

[Redazione]

Il tema del coinvolgimento del sistema assicurativo a copertura dei danni da catastrofi naturali è stato sollevato nella recentissima Assemblea Annuale dell'ANIA sia nell'intervento del Vice Presidente del Consiglio, Ministro dello Sviluppo Economico e del Lavoro Di Maio sia nella relazione della Presidente Farina. È un tema su cui il nostro Paese (che è il sesto nel mondo per danni subiti da eventi catastrofici negli ultimi 20 anni) è vivo da tempo e dibattuto tra le forze politiche e tra le componenti sociali. Ad oggi, il nostro sistema prevede un intervento sostanzialmente a piè di lista da parte dello Stato attraverso la fiscalità generale. È chi sostiene che ciò corrisponde ad un obbligo non derogabile del welfare state, dello Stato Sociale. È vero, ma è altrettanto vero che i crescenti vincoli di Bilancio hanno reso questo tipo di intervento sempre più difficilmente attuabile (il costo medio nell'ultimo quarantennio è stato di oltre 3 miliardi di euro annui). Da qui la necessità di individuare forme innovative che non gravino, in tutto o in parte, sulla finanza pubblica ma che consentano ugualmente di far fronte agli obblighi dello Stato Sociale. In questo quadro, proprio il ricorso al sistema assicurativo attraverso polizze per la copertura di danni catastrofici appare una delle strade più efficacemente percorribili. In Italia però non si è mai sviluppato un mercato assicurativo importante in questo settore e le polizze che vengono proposte per le molte zone a rischio del territorio nazionale sono tuttora molto costose. In proposito la legge di Bilancio 2018 ha introdotto più ampi margini di detraibilità (fino al 19% del premio assicurativo) mentre Ania ha proposto, già qualche tempo fa, una sorta di sistema misto in cui lo Stato potrebbe coprire una parte del danno mentre la parte restante sarebbe sostenuta da polizze private obbligatorie sottoscritte dai proprietari di case. Sull'obbligatorietà (pagare tutti per pagare meno) esistono da noi pareri non unanimi; chi è contrario sostiene in particolare che finirebbe per essere un'ulteriore tassazione sulla casa. Da un punto di vista tecnico, si possono evidenziare due considerazioni: la prima, è che l'assicurazione volontaria non consente di ripartire in maniera sostenibile il rischio assicurativo e comporta alti costi per i cittadini anche perché tende a sviluppare fenomeni di selezione avversa che si manifesta quando il mercato è conveniente assicurarsi solo a chi appartiene alle classi di rischio più elevate. La seconda, è che tra le opzioni per l'assicurazione obbligatoria quella per la semi-obbligatoria quest'ultima può risultare meno impopolare e più appetibile (qualora si estenda come nel caso francese la polizza antincendio ai rischi di alluvione, terremoti, etc.) anche per l'abbinamento di due rischi con frequenze molto diverse. Il modello semi-obbligatorio in Francia prevede infatti la copertura obbligatoria del rischio da catastrofi quando si sottoscrive volontariamente una polizza per danni con qualsiasi compagnia privata. Si paga una quota fissa pari al 12% della polizza per danni e la polizza copre immobile contro rischi da alluvioni, terremoti, etc. così, ad oggi, il 90% degli immobili francesi è assicurato mentre da noi, dove circa un terzo della popolazione è esposta ad elevato rischio sismico, meno dell'1% delle abitazioni è coperto da una assicurazione privata contro i danni da terremoto.

Sandro Pertini, a 40 anni dalla elezione, 10 motivi per cui fu il presidente più amato

[Redazione]

Sebbe unire semplicità e amore per le istituzioni che rappresentava. Sebbeinterpretare come nessuno mai i sentimenti migliori della genteMuseo Casa Sandro PertiniA chiunque si pronunci il suo nome si legge in facciaespressione nostalgicadi chi si prepara a rispondere Ah Pertini, che presidente!. È una reazionequasi sorprendente se si pensa che ormai, dall'8 luglio 1978, giorno della suaelezione, sono trascorsi quarant'anni. Eppure, ancora oggi, Sandro Pertini èconsiderato il presidente della Repubblica più amato di sempre. E sono almenodieci le ragioni che lo resero così popolare tra gli italiani durante i setteanni del suo mandato.Il no agli appartamenti del Quirinale. Quando Pertini divenne presidentedella Repubblica aveva 82 anni e da qualche tempo viveva con la moglie Carla inaffitto in piazza Fontana di Trevi, in una mansarda di circa 40 metri quadri.Lì decise di rimanere dopo aver ricevuto la carica presidenziale, rifiutando ditrasferirsi nei lussuosi appartamenti del Quirinale riservati al capo delloStato. Fu anche e soprattutto un gesto di umiltà, che certamente non passòinosservato al popolo italiano.Il crocifisso appeso nel suo studio. Sandro Pertini era ateo, così si erasempre dichiarato fin dalla sua giovinezza. Eppure scelse di conservare ilcrocifisso appeso al muro del suo studio del Quirinale. In un intervistarilasciata ad Antonino Zichichi di Famiglia Cristiana svelò di non aver rimossoil simbolo religioso per due motivi: per la grande ammirazione che nutriva neiconfronti di Gesù Cristo, morto in croce in difesa del suo credo, e in segno dirispetto verso chi amava e venerava quella stessa croce. Come pronunciò nel suo giuramento, Pertini sapeva che le conseguenze di ogni suo atto si sarebbero riflesse sullo Stato, sulla nazione intera.L indignazione in occasione del terremoto dell Irpinia. Il presidente Pertinifu uno dei primi rappresentanti istituzionali ad arrivare nelle zoneterremotate dell Irpinia a poche ore dal tragico sisma del 23 novembre del1980. Decise di recarsi in quei luoghi devastati per mostrare la propriavicinanza agli sfollati e alle famiglie delle numerose (2.914) vittime. La sua,però, fu tutto fuorché una semplice visita formale e gli italiani se ne reseroconto nel discorso che il capo dello Stato pronunciò in televisione il 27novembre: Italiane e italiani, sono tornato ieri sera dalle zone devastatedalla tremenda catastrofe sismica. Ho assistito a degli spettacoli che maidimenticherò. Interi paesi rasi al suolo, la disperazione, poi, deisopravvissuti vivrà nel mio animo. Sono arrivato in quei paesi subito dopo lanotizia che mi è giunta a Roma della catastrofe, sono partito ieri sera.Ebbene, a distanza di 48 ore, non erano ancora giunti in quei paesi gli aiutinecessari. Nel lamentare il ritardo dei soccorsi alle popolazioni terremotate,il presidente della Repubblica usò parole piene di sdegno, probabilmente lestesse che avrebbe scelto un cittadino comune indignato peraccaduto.Il no ai funerali di Stato. Da partigiano visse e così decise di morire, senza troppe cerimonie ad accompagnare il suo addio. A pochi giorni dalla suamorte, avvenuta poi il 24 febbraio del 1990, Pertini disse di no ai funerali diStato e scelse di non ricevere nessun rappresentante istituzionale al suocapezzale. Fece una sola eccezione: permise al presidente Cossiga di farglivilita, forse per le dovute raccomandazioni sul futuro dell Italia. Vennesepolto nel piccolo cimitero di San Giovanni di Stella (Savona), il paesinodove era nato. Incendio del Cinema StatutoLa notte di apprensione per Alfredino Rampi. Quando il 10 giugno del 1981 ilpiccolo Alfredino cadde in un pozzo nei pressi di Vermicino (tra Roma eFrascati), tutt'Italia iniziò a seguire in tv la sua tragica vicenda. Nelpomeriggio di venerdì 12 giugno il presidente Pertini arrivò sul luogodell accaduto, si fece largo tra la folla e rimase al fianco della famigliaRampi per tutta la notte. Era vicino a loro quando alle 5 del mattino di sabato13 giugno lo speleologo Caruso, dopo aver provato invano a imbracare ilbambino, diede la notizia della sua morte. Quel tragico episodio scosse ilPaese intero e Pertini soffrì insieme alla nazione. Fu proprio il tragicoepilogo della storia di Alfredino, insieme alle parole della madre FrancaRampi, a convincere il presidente a istituire il ministero della ProtezioneCivile. Ma sempre, nei momenti delle tragedie, la sua presenza umana accanto achi soffriva, venne riconosciuta come genuina e sincera dal popolo italiano(nella foto, i funerali delle 64 vittime dell'incendio del cinema Statuto, aTorino, nel 1983)Discorso di fine anno del 1982. A colpireopinione pubblica fu

anche il discorso che il presidente Pertini pronunciò il 31 dicembre del 1982. Il capodello Stato condannò espressamente la mafia, difendendo, però, i popoli siciliani, calabresi e napoletani: Bisogna fare attenzione a non confondere il popolo siciliano, il popolo calabrese ed il popolo napoletano con la camorra o con la mafia. Sono una minoranza i mafiosi. E sono una minoranza anche i camorristi a Napoli. Prova ne sia questo: quando è stato assassinato Pio La Torre, vi era tutta Palermo intorno al suo feretro. Quando è stato assassinato il generale Dalla Chiesa, con la sua dolce, soave compagna, che è stata più volte qui a trovarmi, proprio in questo studio, tutta Palermo si è stretta intorno ai due feretri per protestare. Quindi il popolo siciliano, il popolo calabrese ed il popolo napoletano sono contro la camorra e contro la mafia.

MONDIALI DI CALCIO IN SPAGNA 1982 Pertini versione tifoso azzurro. È indimenticabile l'esultanza di Sandro Pertini durante la finale della Coppa del Mondo del 1982 tra Italia e Germania. Dopo i gol di Rossi, Tardelli e Altobelli, il presidente della Repubblica dall'altalena alzò le braccia al cielo come il più appassionato dei tifosi, dicendo: "Non ci prendono più". Fu sempre il capo dello Stato a riportare gli azzurri a casa con aereo presidenziale. Fece il giro del mondo la foto della partita a scopone tra il presidente, Zoff, Causio e Bearzot durante il volo. La visita a Paolo di Nella. Il 5 febbraio del 1983, tra lo stupore di tutti, Pertini decise di far visita in ospedale a Paolo di Nella, il giovane del Fronte della Gioventù (organizzazione del Movimento sociale italiano) che da lì a pochi giorni sarebbe morto a causa delle sprangate ricevute alla testa da due militanti di sinistra mentre affiggeva dei manifesti tra le strade di Roma. Con quel gesto Pertini, paladino indiscusso dell'antifascismo, condannava quell'episodio di ingiustificata violenza.

Il bacio alla bandiera. Fu proprio Sandro Pertini a introdurre il tradizionale rito del bacio alla bandiera che avrebbero poi mantenuto tutti i suoi successori eletti alla carica di presidente della Repubblica. Era uno dei modi in cui il capo dello Stato dimostrava sincero amore nei confronti dell'Italia e della Repubblica, per la quale tanto si era battuto durante il periodo della Resistenza. Il rimprovero a Craxi. Sempre in segno di assoluto rispetto verso le istituzioni repubblicane nel 1983 Sandro Pertini rimandò a casa Bettino Craxi, che da lui si era recato per il conferimento dell'incarico di formazione del governo. L'errore del leader socialista fu quello di presentarsi al cospetto del capo dello Stato con dei semplici jeans. Anche quest'episodio divertì molto l'opinione pubblica. Pertini gli ordinò di tornare a casa e di scegliere un abbigliamento più adeguato e rispettoso. Il no ai funerali di Stato. Da partigiano visse e così decise di morire, senza troppe cerimonie ad accompagnare il suo addio. A pochi giorni dalla sua morte, avvenuta poi il 24 febbraio del 1990, Pertini disse di no ai funerali di Stato e scelse di non ricevere nessun rappresentante istituzionale al suo capezzale. Fece una sola eccezione: permise al presidente Cossiga di fargli visita, forse per le dovute raccomandazioni sul futuro dell'Italia. Venne sepolto nel piccolo cimitero di San Giovanni di Stella (Savona), il paese in cui era nato. Sergio Mattarella a Stella San Giovanni, paese natale di Sandro Pertini

Milano, incendio al deposito rifiuti Amsa

[Redazione]

Un incendio si è sviluppato nella notte in un deposito dell'Amsa, azienda milanese di raccolta rifiuti. Il sito colpito si trova in via Lombardi 13, zona Muggiano della città. Si tratta di un capannone con all'interno depositate montagne di rifiuti. Sul posto sono intervenute le squadre del 115: l'operazione di spegnimento è iniziata verso la mezzanotte e proseguirà per tutta la mattina. Secondo i primi rilievi, le fiamme hanno divorato decine di tonnellate di rifiuti. A causa dell'instabilità della struttura, i pompieri non possono farvi accesso ma stanno tentando di spegnere l'incendio dall'esterno, bagnando il capannone da fuori. Prefettura e Arpa sono state allertate.

Smonta il pavimento per salvare il suo gatto da annegamento certo

[Redazione]

[8405b5ce-8]Pubblicato il 08/07/2018Ultima modifica il 08/07/2018 alle ore 10:11Forse pensava fosse un luogo sicuro, ma invece ha rischiato di diventare la sua tomba. È la storia di una gattina che ha cercato rifugio sotto il pavimento per scappare dall'acqua di un forte alluvione che ha colpito il sud del Texas. Una storia però che ha avuto un lieto fine. È successo nella casa di Vannah Vercetti e di suo marito, colpita dagli effetti delle fortissime piogge. Quando l'acqua ha colpito la loro zona, la coppia si è subito preoccupata di mettere i loro gatti al sicuro. Ma la micia Blanca però pensava di aver già trovato un posto sicuro per ripararsi dall'alluvione e ovviamente si sbagliava. Blanca ha deciso di nascondersi sotto al pavimento - racconta Vercetti -. Abbiamo iniziato a sentire un miagolio provenire da sotto al nostro pavimento della camera da letto. Con il salire delle acque, la povera gattina era sempre più intrappolata. Sono uscita sotto la pioggia per cercare di farla uscire ma il tentativo è andato vuoto. Le sue grida di aiuto erano strazianti ricorda quei momenti concitati. Ma suo marito è passato dalle preoccupazioni ai fatti: armato di un martello, ha iniziato a rompere freneticamente il pavimento salvando la piccola per un pelo dall'annegamento. La gattina era tutta bagnata ma stava bene. Ero così felice che ho iniziato a piangere dalla gioia - racconta Vannah -. L'acqua era a pochi centimetri dal pavimento e la piccola aveva solo un piccolissimo spazio per respirare. Blanca, con un passato da randagia, non era mai stata molto affezionata ai Vercetti ma dopo questo salvataggio le cose sono cambiate. Lei e io non eravamo molto in sintonia. Ora invece mi segue ovunque e cerca sempre un accoccolo, credo che abbia capito che siamo molto affezionati a lei e vuole cambiare questo amore. Un buco nel pavimento è molto meglio di un buco nel mio cuore. Amo i miei gatti e non li lascerò mai racconta la donna lasciandosi dietro alle spalle una brutta esperienza.

? un valdostano la vittima dell'incidente sul Castore

[Redazione]

[0c3a96d8-8]Il Castore sul Monte RosaLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 08/07/2018Ultima modifica il 08/07/2018 alle ore 10:25aostaE Dario Montrosset, di 65 anni, residente a Jovençon (Aosta), commercialista e insegnante la vittima dell'incidente mortale avvenuto ieri sul Castore, nel Monte Rosa. Il riconoscimento è avvenuto nella serata di ieri da parte dei familiari. Il Soccorso Alpino Valdostano era intervenuto in elicottero a 4000 metri di quota per il recupero sulla parte Ovest dopo che l'uomo era precipitato per circa 600 metri. Il medico dell'equipaggio aveva constatato il decesso. Le indagini sono condotte dal Soccorso alpino della guardia di finanza.

Slovenia, salvato lo speleologo triestino bloccato a 100 metri profondità?

[Redazione]

[23a496dc-8]ImmaginearchivioLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 08/07/2018Ultima modifica il 08/07/2018 alle ore 11:16Lo speleologo triestino rimasto bloccato ieri in una grotta a Orlek (Slovenia) a un centinaio di metri di profondità è stato estratto alle 3,10 della nott scorsa, in buone condizioni di salute. Lo rende noto il Cnsas Fvg precisando che l'uomo ha riportato probabilmente un trauma all'anca e la frattura di un femore. Le operazioni di soccorso sono state condotte dal soccorso speleologico sloveno. Lo speleologo, di 57 anni, si era calato nella grotta insieme con un compagno di cordata che è riuscito a dare l'allarme nel primo pomeriggio di ieri. Inizialmente si pensava che l'uomo avesse riportato la frattura di una caviglia, quando però un medico del Soccorso alpino e speleologico italiano della delegazione del Fvg - intervenuta sul posto allertata dai colleghi sloveni - è riuscito a raggiungerlo, si è reso conto che le condizioni erano più gravi e che probabilmente era fratturato un femore oppure anche aveva riportato un forte trauma. L'uomo è stato stabilizzato sul posto ma fino all'intervento di una squadra di demolitori speleologi sloveni specializzati nella disostruzione non è stato possibile nemmeno introdurre una barella a causa delle tante strettoie della cavità. Soltanto intorno alle 22:30 si è riuscito ad attrezzare l'ambiente per il recupero con alcune verticali e dopo che alcuni passaggi erano stati allargati con l'aiuto di micro cariche di esplosivo.

Medici in ferie e pazienti trasferiti: il reparto ? chiuso per la festa del primario

[Redazione]

Scandalo all'Ospedale del mare di Napoli: tutti i colleghi al party, attività sanitaria sospesa per un giorno. Rifiutato il ricovero di un anziano che rischia di morire. La Asl fa scattare le prime sospensioni. Un momento del party. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 09/07/2018 Antonio e. Piedimonte Napoli. Pazienti dimessi o spostati, medici e infermieri in ferie o in malattia e un reparto intero completamente svuotato. Per una ragione che basta per far scoppiare lo scandalo: partecipare alla grande festa organizzata dal primario per celebrare una promozione. Tutti al party. La sanità napoletana torna sotto i riflettori e, ancora una volta, per un'occasione dai contorni imbarazzanti. Protagonista in negativo è l'Ospedale del mare, cioè la struttura gioiello che avrebbe dovuto risolvere le sofferenti sorti dell'assistenza sanitaria. Stando a quanto emerso dalla denuncia di un consigliere regionale, per consentire al personale di partecipare ai festeggiamenti (in un locale di Pozzuoli, nella notte tra venerdì e sabato) il reparto di Chirurgia vascolare è stato praticamente chiuso e i pazienti rimasti sono stati trasferiti in un altro piano. Tutto perfettamente organizzato anche per i dipendenti, equamente suddivisi tra ferie, turni di riposo, malattie e permessi. Tutto studiato, dunque, perché nessuno si perdesse il super party sulle accoglienti rive flegree, una delle mete preferite del by night partenopeo. La tragedia sfiorata. Ad aggravare la situazione è anche un altro particolare: venerdì mattina, cioè poche ore prima della festa, un paziente settantenne con un grave problema vascolare è stato mandato in un altro ospedale. L'anziano ci è arrivato con la sua auto ed è stato operato d'urgenza per la rottura di un aneurisma: un intervento di tre ore che gli ha salvato la vita, appena in tempo. Terremoto per la sanità. Lo scandalo della festa è un'altra tegola per il direttore generale dell'Asl Napoli 1 Mario Forlenza e per il direttore sanitario Giuseppe Russo, che ieri hanno annunciato di aver disposto la sospensione del primario (ma non si escludono ulteriori provvedimenti disciplinari). Ringrazio i direttori per aver assicurato che su questa storia si andrà fino in fondo, ha detto Francesco Emilio Borrelli, il consigliere regionale dei Verdi (e membro della Commissione sanità) che ha fatto esplodere il caso. I medici coinvolti, invece, preferiscono non parlare prima del confronto con i dirigenti. Un'infermiera a mezza voce la butta sulla superstizione: Dotto, questa è una barca nata male, siamo pure nella zona rossa in caso di eruzione del Vesuvio, lo sapevate? Non ci vuole venire nessuno. Qua tutto quello che può andare storto, va storto. Ciò che è vero è che l'Ospedale del mare non ha mai avuto vita facile, dal cantiere bloccato per anni ai costi lievitati, sino alle diatribe ancora in corso sul reclutamento del personale e i concorsi interni. Progettato negli anni 90 e inaugurato nel 2015, nonostante gli sforzi della Regione non è ancora a pieno regime. Lo scorso aprile la Procura della Corte dei Conti ha aperto un'indagine sul Polo materno-infantile, smantellato prima ancora di entrare in funzione. Insomma, ci mancavano solo i party.

Stroncato da infarto durante un'escursione in alta valle Gesso

[Redazione]

La vittima è un quarantaduenne del Monregalese. Il malore nella zona dei laghi di Fremamorta [11b0a138-8] Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 08/07/2018 Ultima modifica il 08/07/2018 alle ore 15:54 amedeo francovaldieri Era impegnato con un amico in un'escursione in alta valle Gesso, nel Parco delle Marittime. Tra i laghi e il colle di Fremamorta si è sentito male. Inutili i soccorsi per un quarantaduenne del Monregalese stroncato da un infarto. Allarme è scattato poco dopo le 12, e ha impegnato Soccorso alpino, Sagf, Elisoccorso, carabinieri. La salma è stata elitrasportata a Cuneo, ed è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale Carle dove in queste ore stanno arrivando amici e parenti dell'escursionista.

Bullismo, cyberbullismo, sexting: la lezione della polizia di Asti ai ragazzi di Monastero

[Redazione]

[037c1b1a-8]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 09/07/2018redazionemonastero bormidaLa Polizia Postale di Asti, nell'ambito degli eventi organizzati dallaAssociazione Alpini/Protezione Civile di Asti, ha incontrato i partecipanti delcampo scuola Anch io sono la protezione civile, a Monastero Bormida. Duranteincontro, alla presenza di tanti giovani, gli operatori di Poliziahanno affrontato il complesso ed attuale fenomeno del bullismo/cyberbullismo mediante la proiezione di slide e filmati, utili a rappresentare ai ragazzipresenti i rischi, sia personali che giudiziari, relativi ad un distorto uso diinternet. I poliziotti hanno inoltre sollecitato i ragazzi a segnalare tempestivamente aifamiliari e agli insegnanti qualsiasi episodio di bullismo, sia come vittimeche eventualmente come testimoni.intervento della Polizia Postale si è concentrata anche sul fenomeno delcosiddetto sexting, ossia lo scambio di immagini a sfondo sessuale in rete,ponendoattenzione sulla irreversibilità di tale operazione con tutte leconseguenze morali e penali, soprattutto quando sono coinvolti minorenni.incontro è proseguito affrontando il tema dell adescamento on line deiminori, della assoluta pericolosità di tale attività e della necessità di nonfornire informazioni o immagini personali agli interlocutori delle chat,avvisando sempre i genitori qualora ricevessero richieste del genere. Infine si è dibattuto sull utilità della nuova applicazione YOU POL checonsente di poter segnalare, anche in forma anonima, qualsiasi episodio dibullismo e di spaccio di sostanze stupefacenti e che ha consentito già dieffettuare diversi interventi dalla sua introduzione.

Colpito da malore sul monte Camulera, soccorso con l'elicottero

[Redazione]

Murialdo: uomo stava partecipando all'annuale commemorazione dei caduti partigiani del 1944. Leggere anche [a] [a] Pubblicato il 08/07/2018 Ultima modifica il 08/07/2018 alle ore 16:26 luca maragliano murialdo Un malore sulle alture dell'Alta Val Bormida e scattò l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco. Intervento dell'elisoccorso, poco prima delle 14 di oggi, sul monte Camulera a Murialdo, dove dalla mattinata si stava svolgendo l'annuale commemorazione dei caduti partigiani del 1944, promossa dall'associazione Riofreddo Insieme. Intorno alle 13, forse anche per il gran caldo, un uomo che partecipava alla cerimonia è stato colpito da malore: sul posto, dopo un primo intervento di un medico presente tra gli invitati alla commemorazione, sono rapidamente intervenuti anche la Croce Verde di Murialdo, l'ambulanza del 118 ed i vigili del fuoco di Cairo. Considerata tuttavia la difficoltà dell'intervento, e la necessità di sveltire il trasporto dalla zona impervia e fortemente boscata, si è reso necessario l'intervento dell'elicottero Drago. L'uomo è stato quindi trasportato in codice giallo all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

TERREMOTO: A CASTELLUCCIO FIORITURA PIÙ BELLA |

[Redazione]

Il rosso dei papaveri, il blu dei fiordalisi, azzurrino della lenticchia e infine un pò di giallo e il bianco delle margherite: per chi è nato e vissuto sempre a Castelluccio di Norcia, quella di questi giorni è una delle fioriture più belle degli ultimi 10 anni. Quando si arriva già al valico, dalla provinciale 477 che parte da Norcia e prima di scendere giù verso il Pian Grande, in lontananza si intravedono i primi colori che diventano nitidi dopo qualche chilometro. Un viaggio spettacolare in mezzo a una natura incontaminata che ANSA ha realizzato salendo a 1.452 metri di quota. Percorrendo la lunga lingua di asfalto, che divide in due la piana, lentamente si arriva sotto il borgo di Castelluccio ed è qui che la fioritura regala scorci incredibili, decine di persone impegnate a farsi selfie e a scattare foto alla tavolozza naturale di colori. Alcuni, fortunatamente pochi, si avventurano anche in mezzo ai campi calpestando le piante, nonostante i divieti affissi. Ma qui, dove un paio di anni fa il terremoto ha distrutto quasi tutto, turisti e visitatori sono comunque i benvenuti. Senza di loro non ceavremmo fatta a resistere, ci danno la forza di andare avanti e di avere fiducia nel futuro, dice Lorenzo Caponecchi, un giovane agricoltore di Castelluccio, mentre vende i suoi prodotti dal piccolo stand sistemato sulla piazza del paese. Poco più in là, dove una volta era hotel Sibilla, Tonino Conti, ristoratore di lunga data e personaggio conosciuto da tutti in questo lembo dei monti Sibillini, prepara panini e altre specialità del luogo dal suo furgone attrezzato, ma trova anche il tempo per invitare la gente a salire quassù. Chi lo farà in questa fine settimana dice troverà uno spettacolo unico al mondo, una fioritura meravigliosa come non la si vedeva da tempo. Il motivo di tanta bellezza, secondo Conti, è dovuto alle abbondanti piogge del mese di giugno che hanno fatto sbocciare tutti i fiori. I più entusiasti sono i turisti, molti anche stranieri. È uno spettacolo bellissimo, è la prima volta che veniamo a Castelluccio ma penso proprio che torneremo presto, dice una coppia di Firenze mentre scatta foto ricordo. Interessante e suggestiva, così invece la definisce Libero che, assieme ad alcuni suoi amici, arriva da Marotta. Se tutti sono d'accordo nell'esaltare la fioritura, lo sono anche nel definire disastrosa la situazione del paese ridotto a un cumulo di macerie. Ma non mancano i segni della ripresa, su tutti quelli che arrivano dalla costruzione del cosiddetto delta piano che ospiterà la delocalizzazione di alcuni dei ristoranti che erano presenti a Castelluccio prima del sisma. Intanto sulla piazza sono stati già da tempo installati tre caseifici e più recentemente sono stati montati i container dei negozi turistici. Il tutto in attesa che parta la ricostruzione. Speranze che si rafforzano proprio in questi giorni della fioritura e per dirla con le parole di un altro personaggio del luogo quale è Gianni Coccia, portavoce degli agricoltori, basta affacciarsi sul Pian Grande per capire che qui, nonostante tutto, stiamo in paradiso.

Quaranta auto rubate e bruciate al campo rom di Castel Romano |

[Redazione]

Sono ormai all'ordine del giorno gli incendi al campo rom di Castel Romano, sulla via Pontina tra Pomezia e Roma. Tutti i giorni, anche per più volte al giorno, i vigili del fuoco di Pomezia, sono costretti a intervenire per spegnere le fiamme. I roghi, tutti di origine dolosa, interessano prima le sterrate, poi si estendono al cimitero delle auto rubate, tagliate e abbandonate nella scarpata adiacente al campo rom. Nei giorni scorsi i pompieri hanno lavorato per diverse ore sul posto, hanno contato circa 40 autoveicoli bruciati e dati alle fiamme. Si tratta di tutte auto rubate e gettate nella scarpata, in una zona boschiva e di pregio ambientale a ridosso della via Pontina. I vigili del fuoco sono ormai costretti a impiegare gran parte dei loro turni per spegnere il fuoco che parte dai terreni del campo rom e spesso compromette anche la circolazione sulla vicina strada regionale Pontina. Nella scarpata ci sono altre decine di auto fatte a pezzi e potrebbero essere le prossime ad essere incendiate. Solo pochi mesi fa il Comune di Roma aveva fatto rimuovere circa 120 carcasse di auto bruciate. Anche la polizia stradale di Aprilia ha fatto presente la situazione alle autorità competenti, per evitare interruzioni di traffico e incidenti a causa dei roghi in quel tratto di strada transitata ogni giorno da migliaia di automobilisti.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

26 giugno 2018 Allerta gialla per temporali in Calabria e Puglia. Continuano i fenomeni di instabilità sulle nostre regioni meridionali determinati da una profonda saccatura centrata sul nord Europa ed estesa fino al bacino del Mediterraneo centrale. Dalla serata di oggi si assisterà anche all'intensificazione dei venti dai quadranti settentrionali, in particolare sulle regioni centro-meridionali adriatiche e ioniche. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, martedì 26 giugno venti forti settentrionali, con rinforzi fino a burrasca o burrasca forte, su Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, specie sui versanti appenninici e costieri. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni in corso e previsti, è stata valutata per la giornata di domani allerta gialla sulla Calabria e la Puglia. Permane inoltre allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

13 giugno 2018 I volontari di protezione civile sono impegnati per portare avanti le attività che si stanno svolgendo sull'intero territorio nazionale [INR_124847]L'anno scolastico 2017/2018 che si è appena concluso ha visto l'inizio della sperimentazione di un kit non rischio scuola. Grazie all'azione dei volontari di protezione civile, appositamente selezionati e formati, è stata strutturata un'attività di informazione e conoscenza delle buone pratiche di protezione civile, i cui destinatari diretti sono i bambini della scuola primaria. In questa prima fase si è provveduto ad individuare una scuola per ogni Regione del territorio italiano presso cui strutturare un ciclo di tre incontri. Al fine di svolgere interventi mirati alle esigenze dei bambini della scuola primaria e per uniformare i contenuti da veicolare è stato messo a punto un kit composto da schede laboratorio in cui sono descritte alcune attività sia pratiche che teoriche. La metodologia dell'intervento ha voluto allievo al centro dell'intervento in aula; l'alunno visto come soggetto competente a cui i volontari hanno attribuito un ruolo attivo in un processo di costruzione della conoscenza. Da questi mesi è emerso un andamento piuttosto positivo: è stata evidenziata una buona capacità di integrazione delle varie Istituzioni coinvolte. Gli Uffici Scolastici Regionali e le Direzioni Regionali di protezione civile, infatti, hanno saputo dialogare e valorizzare il ruolo dei volontari e delle loro attività nelle classi dei vari Istituti Scolastici. La sperimentazione terminerà a dicembre 2018, ed è inserita nell'ambito della campagna di comunicazione "Io non rischio", promossa e realizzata dal Dipartimento della protezione civile, Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (ANPAS), Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), La Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (ReLUIS), e da Fondazione CIMA, Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale.

Milano. Rogo deposito rifiuti,nube fumo

[Redazione]

Condividi08 luglio 201810.40 Un incendio si è sviluppato in un deposito rifiuti ingombranti dell'Amsa, alla periferia nord-ovest di Milano. Sul posto sono intervenute 8 squadre dei vigili del Fuoco e tuttora i pompieri stanno lavorando anche se non possono accedere all'interno del deposito per spegnere le fiamme. L'Arpa, l'ente che si occupa di monitorare la qualità dell'aria, poiché si è sviluppata anche una densa coltre di fumo, mette in guardia sul pericolo di rischio di tossicità.

Thailandia, ancora sospese le operazioni di recupero. I quattro ragazzi usciti stanno bene

[Redazione]

Un team di 18 sommozzatori esperti impegnato nel recupero Thailandia, ancora sospese le operazioni di recupero. I quattro ragazzi usciti stanno bene. Gli altri otto ragazzi e l'allenatore ancora all'interno della grotta Tham Luang. Sulla zona torna una pioggia insistente. Thailandia, morto uno dei soccorritori. Il livello di ossigeno nella grotta scende al 15 per cento. Thailandia, coperte d'emergenza argentate. Diffuso nuovo video dei ragazzi intrappolati in grotta Thailandia, bambini intrappolati: la salvezza in 7 passaggi Thailandia, ecco il momento in cui i soccorritori hanno raggiunto i ragazzi intrappolati nella grotta Thailandia, morto uno dei soccorritori. Condividi 09 luglio 2018. Entra nel secondo giorno l'operazione di salvataggio di 8 dei 12 ragazzi rimasti intrappolati insieme con il loro allenatore nella grotta thailandese di Tham Luang, dopo che ieri quattro erano stati tirati fuori. Le operazioni sono state sospese alle 21 di ieri, ed era stato detto che sarebbero riprese alle 8 del mattino (le 3 di notte in Italia), ma ciò non è accaduto. Si attende che le condizioni del tempo siano compatibili con una operazione complessa, che vede impegnati 90 subacquei, dei quali 50 sono stranieri. E' attesa una conferenza stampa delle autorità. I quattro ragazzi thailandesi che sono riusciti a uscire ieri dalla grotta Tham Luang sono in buone condizioni di salute. Lo ha dichiarato questa mattina il ministro dell'Interno, Anupong Paochinda, mentre all'esterno della grotta non è ancora stata annunciata la ripresa delle operazioni per riportare in superficie gli altri otto giovani calciatori e il loro allenatore. I ragazzi - ha detto Tossathep Boonthong, capo del soccorso medico - si trovano nell'ospedale da campo vicino alla grotta. Non sono ancora stati trasferiti nell'ospedale di Chiang Rai, e sono in corso sul posto esami medici. Sul sito della Bcc è visibile un filmato che riprende un'ambulanza che esce dall'area della grotta. L'uscita dalla grotta è avvenuta due ore prima del previsto. I ragazzi saranno tenuti in isolamento anche tra di loro e senza vedere le famiglie per le prime 24 ore, come precauzione per evitare infezioni. L'operazione è seguita in tv thailandesi. Un intero piano dell'ospedale Prachanukroh di Chiang Rai è stato riservato per il gruppo. L'area è stata interdetta ai media. Il portavoce ufficiale delle operazioni, Narongsak Osothanakorn, ha comunicato che al recupero partecipano 18 sub, 13 stranieri e 5 thailandesi. I livelli di acqua che inondano parzialmente la grotta sono diminuiti in modo significativo, in modo che i bambini possano camminare per gran parte del viaggio. I sub devono percorrere 1,7 chilometri, per un totale tra andata e ritorno che richiede 11 ore. Per questo le operazioni potrebbero durare 2 giorni e saranno dipendenti dalle condizioni del tempo. Medici e soccorritori attendono all'interno e in prossimità dell'uscita della grotta, dove sono stati spostati un migliaio di giornalisti. I 12 ragazzi sono divisi in 4 gruppi, il primo da quattro e gli altri da tre persone. Lo riferisce il Bangkok Post, confermando che i ragazzi usciranno comunque uno alla volta, accompagnati ognuno da due sommozzatori. Il coach sarà l'ultima persona a rivedere la luce.

Thailandia, media locali: "Due ragazzi sono già fuori dalla grotta"

[Redazione]

Un team di 18 sommozzatori esperti impegnato nel recupero del governatore: ragazzi sono motivati e pronti a uscire. Ognuno di loro sarà accompagnato nel lungo percorso da due sommozzatori. Lotta contro il tempo e contro la pioggia che potrebbe compromettere il salvataggio. Il primo ragazzo potrebbe vedere la luce alle 16 ore italiane [310x0_1531] Thailandia, morto uno dei soccorritori. Il livello di ossigeno nella grotta scende al 15 per cento Thailandia, coperte d'emergenza argentate. Diffuso nuovo video dei ragazzi intrappolati in grotta Thailandia, bambini intrappolati: la salvezza in 7 passaggi Thailandia, ecco il momento in cui i soccorritori hanno raggiunto i ragazzi intrappolati nella grotta Thailandia, morto uno dei soccorritori. Condividi 08 luglio 2018 Sono fuori dalla grotta di Tham Lunag due dei 12 ragazzi rimasti intrappolati sottoterra insieme con il loro allenatore. Lo riferisce su Twitter John Irvine, corrispondente del network televisivo britannico Itv, che sottolinea di aver ricevuto l'informazione dal capo della polizia locale. I ragazzi, aggiunge, stanno bene. Non vi è una conferma ufficiale di quanto riporta Irvine. Le autorità thailandesi hanno confermato che alle 10.00 (le 5.00 in Italia) sono iniziate le operazioni di recupero dei 12 ragazzi bloccati con il loro allenatore in una grotta nel nord del Paese. Il portavoce ufficiale delle operazioni, Narongsak Osattanakorn, ha comunicato che al recupero partecipano 18 sub, 13 stranieri e 5 thailandesi. I livelli di acqua che inondano parzialmente la grotta sono diminuiti in modo significativo, in modo che i bambini possano camminare per gran parte del viaggio. Sarà recuperato un ragazzo alla volta e ognuno uscirà con due sommozzatori. L'accesso alla strada che porta all'ingresso della grotta è impedito a curiosi e giornalisti. Sono cominciate le operazioni di recupero dei 12 ragazzi e del loro allenatore con la pioggia che continua a cadere. Il racconto della nostra inviata Laura Tangherlini @LTangherlini pic.twitter.com/McvVluOXcV Rainews (@RaiNews) 8 luglio 2018 Secondo le previsioni, il primo ragazzino dovrebbe essere recuperato stasera intorno alle 21.00, le 16.00 in Italia. I sub dovranno percorrere 1,7 chilometri, per un totale tra andata e ritorno che richiederà 11 ore. Per questo le operazioni potrebbero durare 2 giorni e saranno dipendenti dalle condizioni del tempo. Medici e soccorritori attendono all'interno e in prossimità dell'uscita della grotta, dove sono stati spostati un migliaio di giornalisti. "Le piogge sono una delle principali preoccupazioni, l'acqua potrebbe tornare a inondare i tunnel", ha spiegato il portavoce, ricordando che oggi è previsto un'intensificarsi delle precipitazioni. I ragazzi sono stati informati all'inizio delle operazioni di recupero e sono "molto determinati" e pronti a uscire. Sono estremamente "motivati" e decisi, come le loro famiglie. Lo ha assicurato in conferenza stampa il governatore della provincia di Chiang Rai, Narongsak Osatanakorn, citato dal Guardian. "Ci siamo esercitati tutto il giorno ieri. Vi assicuro che siamo molto preparati a questa missione", ha aggiunto. Il gruppo di sub impegnato nel recupero, fatto di 13 stranieri e cinque Navy Seal thailandesi, è stato descritto come "un team di all-star" dal governatore Narongsak Osatanakorn, che dirige le operazioni. I 12 ragazzi sono divisi in 4 gruppi, il primo da quattro e gli altri da tre persone. Lo riferisce il Bangkok Post, confermando che i ragazzi usciranno comunque uno alla volta, accompagnati ognuno da due sommozzatori. Il coach sarà l'ultima persona a rivedere la luce, mentre, secondo quanto riferito dai soccorritori al quotidiano, del primo gruppo fa parte sicuramente il 14enne Adul "Dul" Sam-on. I sommozzatori entrano nella grotta La salvezza in 7 passaggi

Thailandia, media locali: "Due ragazzi sono in salvo, stanno bene"

[Redazione]

Un team di 18 sommozzatori esperti impegnato nel recupero del governatore: ragazzi sono motivati e pronti a uscire. Ognuno di loro sarà accompagnato nel lungo percorso da due sommozzatori. Lotta contro il tempo e contro la pioggia che potrebbe compromettere il salvataggio. Il primo ragazzo potrebbe vedere la luce alle 16 ore italiane [310x0_1531] Thailandia, morto uno dei soccorritori. Il livello di ossigeno nella grotta scende al 15 per cento Thailandia, coperte d'emergenza argentate. Diffuso nuovo video dei ragazzi intrappolati in grotta Thailandia, bambini intrappolati: la salvezza in 7 passaggi Thailandia, ecco il momento in cui i soccorritori hanno raggiunto i ragazzi intrappolati nella grotta Thailandia, morto uno dei soccorritori. Condividi 08 luglio 2018 Sono fuori dalla grotta di Tham Lunag due dei 12 ragazzi rimasti intrappolati sottoterra insieme con il loro allenatore. Lo riferisce su Twitter John Irvine, corrispondente del network televisivo britannico Itv, che sottolinea di aver ricevuto l'informazione dal capo della polizia locale. I ragazzi, aggiunge, stanno bene. Non vi è una conferma ufficiale di quanto riporta Irvine. Le autorità thailandesi hanno confermato che alle 10.00 (le 5.00 in Italia) sono iniziate le operazioni di recupero dei 12 ragazzi bloccati con il loro allenatore in una grotta nel nord del Paese. Il portavoce ufficiale delle operazioni, Narongsak Osatanakorn, ha comunicato che al recupero partecipano 18 sub, 13 stranieri e 5 thailandesi. I livelli di acqua che inondano parzialmente la grotta sono diminuiti in modo significativo, in modo che i bambini possano camminare per gran parte del viaggio. Sarà recuperato un ragazzo alla volta e ognuno uscirà con due sommozzatori. L'accesso alla strada che porta all'ingresso della grotta è impedito a curiosi e giornalisti. Sono cominciate le operazioni di recupero dei 12 ragazzi e del loro allenatore con la pioggia che continua a cadere. Il racconto della nostra inviata Laura Tangherlini @LTangherlini pic.twitter.com/McvVluOXcV Rainews (@RaiNews) 8 luglio 2018 Secondo le previsioni, il primo ragazzino dovrebbe essere recuperato stasera intorno alle 21.00, le 16.00 in Italia. I sub dovranno percorrere 1,7 chilometri, per un totale tra andata e ritorno che richiederà 11 ore. Per questo le operazioni potrebbero durare 2 giorni e saranno dipendenti dalle condizioni del tempo. Medici e soccorritori attendono all'interno e in prossimità dell'uscita della grotta, dove sono stati spostati un migliaio di giornalisti. "Le piogge sono una delle principali preoccupazioni, l'acqua potrebbe tornare a inondare i tunnel", ha spiegato il portavoce, ricordando che oggi è previsto un'intensificarsi delle precipitazioni. I ragazzi sono stati informati all'inizio delle operazioni di recupero e sono "molto determinati" e pronti a uscire. Sono estremamente "motivati" e decisi, come le loro famiglie. Lo ha assicurato in conferenza stampa il governatore della provincia di Chiang Rai, Narongsak Osatanakorn, citato dal Guardian. "Ci siamo esercitati tutto il giorno ieri. Vi assicuro che siamo molto preparati a questa missione", ha aggiunto. Il gruppo di sub impegnato nel recupero, fatto di 13 stranieri e cinque Navy Seal thailandesi, è stato descritto come "un team di all-star" dal governatore Narongsak Osatanakorn, che dirige le operazioni. I 12 ragazzi sono divisi in 4 gruppi, il primo da quattro e gli altri da tre persone. Lo riferisce il Bangkok Post, confermando che i ragazzi usciranno comunque uno alla volta, accompagnati ognuno da due sommozzatori. Il coach sarà l'ultima persona a rivedere la luce, mentre, secondo quanto riferito dai soccorritori al quotidiano, del primo gruppo fa parte sicuramente il 14enne Adul "Dul" Sam-on. I sommozzatori entrano nella grotta La salvezza in 7 passaggi

Giappone, 100 i morti per l'alluvione

[Redazione]

Giappone, 100 i morti per l'alluvioneCondividi09 luglio 20187.28 Giappone in ginocchio per le inondazioni seguite all'ondata di maltempo. Continua ad aggravarsi il bilancio delle vittime. Sono già 100, secondo fonti governative, i morti accertati, mentre ancora si cercano dispersi. Il premier Shinzo Abe ha definito le operazioni di soccorso "una corsa contro il tempo", dopo le forti piogge torrenziali che hanno devastato negli ultimi giorni la regione del Kansai e del Kyushu, nella zona centro-occidentale del Paese. Sgomberati 6 milioni di persone da 19 prefetture.

RIFIUTI, NUBE DI FUMO

[Redazione]

Un incendio si è sviluppato in un deposito rifiuti ingombranti dell'Amsa, all'periferia nord-ovest di Milano. Sul posto sono intervenute 8 squadre dei vigili del Fuoco e tuttora i pompieri stanno lavorando anche se non possono accedere all'interno del deposito per spegnere le fiamme. L'Arpa, l'ente che si occupa di monitorare la qualità dell'aria, poiché si è sviluppata anche una densa coltre di fumo, mette in guardia sul pericolo di rischio di tossicità.

Giappone: sale a 57 il numero delle vittime per le alluvioni

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard_] sharegiapponeÈ salito ad almeno 57 il numero delle vittime per le forti piogge causate dal tifone Maria, che ha colpito il Giappone causando inondazioni e frane. Le autorità hanno chiesto l'evacuazione di circa 5 milioni di persone. Le vittime, di età compresa tra 40 e 90 anni, sono state accertate in tre prefetture: Heime, Hiroshima e Okayama, nell'ovest del Paese, riferisce la tv pubblica NHK. L'allerta resta massima nelle prefetture di Kyoto e Hyogo, nell'ovest del Paese e Gifu (centro). Numerosi i dispersi. Gran parte delle persone che hanno perso la vita sono state travolte dalle acque dei fiumi straripati, anche se alcune, come una novantenne della città di Kinnoyama, a Hiroshima, sono morte nel crollo delle abitazioni causato dalle frane. Le forti piogge si stanno abbattendo sul Paese da giovedì, e secondo le previsioni in alcune regioni potrebbero cadere 80 millimetri di acqua all'ora. Il premier Shinzo Abe ha definito la situazione "molto seria". Al lavoro 650 membri della Protezione civile, ma altri 21.000 sono stati allertati, mentre sono impegnati nei soccorsi anche 48.000 tra soldati, poliziotti e vigili del fuoco. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Turchia: deraglia treno nel nord, 10 morti

[Redazione]

turchia deraglia treno HAKAN MEHMET SAHIN / ANADOLU AGENCY Un'immagine del deragliamento in Turchia ripresa da un drone share tweet share share email [flipboard_] share Tragico deragliamento di un treno nel nord-ovest della Turchia, vicino al confine con Grecia e Bulgaria: il bilancio è di almeno 10 morti e 73 feriti. Cinque vagoni di un convoglio di sei sono deragliati in una zona rurale della provincia di Tekirdag, nei pressi di Sarilar, villaggio del distretto di Corlu. L'area è molto fangosa a causa delle forti piogge cadute negli ultimi giorni e proprio il maltempo sarebbe stata la causa dell'incidente: per il ministero dei Trasporti ha ceduto "la terra tra i binari e un canale sotterraneo". Il treno, con a bordo 368 persone in gran parte di rientro dal weekend, è partito intorno alle 16 da Uzunkopru, nel distretto di Edirne, diretto a Istanbul. Il deragliamento è avvenuto dopo meno di un'ora di viaggio. Sul posto sono arrivate un centinaio di ambulanze e i feriti più gravi sono stati evacuati in elicottero. Diversi di loro hanno avuto le gambe schiacciate e ci sono state molte amputazioni. Sul posto è arrivato il ministro dei Trasporti, Ahmet Arslan. Il presidente Recep Tayyip Erdogan, che domani si insedia come primo presidente della Turchia con poteri esecutivi dopo la vittoria elettorale del 24 giugno, e il premier Binali Yildirim hanno offerto le loro condoglianze alle famiglie delle vittime e hanno espresso vicinanza ai feriti. Ai media turchi è stato imposto di non diffondere le immagini dei soccorsi per non causare allarme. Negli ultimi anni Erdogan ha cercato di rilanciare la fatiscente rete ferroviaria turca con nuovi treni ad alta velocità, ma quello coinvolto nell'incidente era di un vecchio tipo e procedeva su un binario unico. Nel gennaio 2008 c'erano stati otto morti nel deragliamento di un treno a sud di Istanbul, nella regione di Kutahya, e nel 2004 altre 41 persone erano morte nel deragliamento di un treno ad alta velocità nella provincia nord-occidentale di Sakarya. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Angela Merkel non vuole più i migranti. E in Europa torna l'idea di internare i diversi -

[Redazione]

Angela Merkel non vuole più i migranti. E in Europa torna l'idea di internare i diversi. Economia Occulta | 8 luglio 2018

Angela Merkel non vuole più i migranti. E in Europa torna l'idea di internare i diversi. Economia Occulta | 8 luglio 2018

Più informazioni su: Angela Merkel, Bruxelles, Germania, Unione Europea. Profilo blogger Loretta Napoleoni. Economista Post | Articoli Facebook Twitter

Il 7 luglio quella che si considera la sinistra italiana, che tradotta in termini moderni è la componente liberal, progressista, anti-Salvini e così via del Paese, ha indossato una maglietta rossa per sensibilizzare alla crisi dei migranti l'altra fetta dell'Italia. Ma è evidente che il modo in cui l'attuale governo sta gestendo questa crisi in fondo non dispiace agli italiani. E infatti l'accordo stipulato a Bruxelles dieci giorni fa non è stato contestato dalla stampa o dall'opposizione (quella che dovrebbe esserci sempre in un Paese democratico). In realtà l'accordo era uno specchio per le allodole, volutamente ambiguo per poter essere manipolato dai vari leader che lo hanno firmato. Esiste un'espressione anglosassone che ne riassume bene la sua ambiguità: il diavolo si nasconde nei dettagli. E infatti, mentre sulla carta si dice che è stata trovata una soluzione, in pratica non si sa come verrà applicata. Il punto cruciale è cosa fare dei migranti che riescono a raggiungere il suolo europeo, come stabilire chi ha diritto all'asilo, ma soprattutto dove farlo? Senza parlare poi dei costi dell'assistenza e dei rimpatri.

L'accordo prevede centri di accoglienza volontari, in altre parole saranno le nazioni a decidere se vorranno aprirli oppure no sul loro territorio e già diverse hanno detto che non succederà a casa loro. I tedeschi, come al solito, hanno suggerito uno stratagemma: i rifugiati verranno internati in una striscia di territorio al confine tra Germania e Austria che verrà considerata né territorio tedesco né austriaco, per poter negare loro ogni pretesa di diritto legata alla territorialità. Bruxelles ha già storto la bocca, ma l'idea potrebbe essere supportata da altri leader. In fondo se i migranti non possono essere fermati alle porte dell'Europa meglio radunarli in centri ad hoc in Europa da dove poterli rimpatriare. E così nel vecchio continente torna l'idea di costruire campi dove internare gli altri, i diversi, i migranti, i rifugiati, gli extracomunitari.

La crisi dei migranti,ennesimo terremoto politico e sociale che scuote l'Unione europea, mette a nudo nuove realtà nazionali e nazionaliste che non hanno a che vedere con il sogno di un'Europa unita e pacifica ma che si riallacciano a sentimenti manifestati nel periodo tra le due guerre. Chi lo avrebbe detto che saremmo scivolati di nuovo lungo questa china? Tra le metamorfosi più preoccupanti è la progressiva scomparsa della vecchia Germania, apertamente liberale e anti-razziale, e l'emergere di una nazione molto più ricca degli altri Stati membri dell'unione, intenzionata a difendere i privilegi conquistati negli ultimi decenni. Lo scontro al vetriolo sulla questione dei migranti, come lo ha definito la stampa anglosassone, tra la cancelliera Angela Merkel e il suo ministro degli Interni, Horst Seehofer, e il compromesso raggiunto confermano queste riflessioni. A Bruxelles si fatica a capire cosa stia realmente succedendo a Berlino, possibile che la Merkel abbia abbandonato la politica del benvenuto lanciata nell'estate del 2015 per difendere la propria poltrona? L'internamento dei migranti fa paura, specialmente se messo in relazione alla politica delle frontiere aperte promossa dall'Unione e difesa sempre dalla Merkel. Certo è che se non si vuole controllare chiunque cerchi di varcare il confine tra Austria e la Germania e cioè porre fine a Schengen a chi lo attraversa verranno necessariamente applicate metodologie pericolose, come il profiling razziale, in altre parole chi ha gli occhi azzurri ed i capelli biondi non verrà fermato alle frontiere mentre chi è di colore lo sarà. La storia si ripete? Speriamo proprio di no. Anche sul piano economico la nuova Germania sembra allontanarsi sempre di più dall'Unione, secondo uno studio condotto dalla prestigiosa think tank, Bruegel, è infatti tra le nazioni che meno si conformano alle raccomandazioni e direttive specifiche della Commissione europea. In altre parole, quasi sempre Berlino le ignora. E questo avviene a 360 gradi, dalle misure per aiutare ad integrare i lavoratori migranti fino alle linee guida sulle priorità degli investimenti pubblici. Molte delle raccomandazioni di Bruxelles fanno parte di una politica di lungo termine intenzionata a convincere Berlino a far gravitare la domanda interna e gli investimenti pubblici

per ridurre il surplus delle partite correnti. È questa una crociata che l'Unione europea combatte dalla fine degli anni Novanta contro i politici tedeschi che perseguono invece la filosofia del risparmio e, in fondo, anche contro gran parte della popolazione che vede il surplus delle partite correnti non come un problema ma come una virtù. Un braccio di ferro che nell'era del populismo moderno rischia di danneggiare gli equilibri politici del vecchio continente.

Migranti, nave irlandese a Messina: 106 sbarcati. Toninelli: "Ce lo impone folle accordo Sophia". Salvini: "Porti chiusi" -

[Redazione]

Migranti, nave irlandese a Messina: 106 sbarcati. Toninelli: Ce lo impone folle accordo Sophia. Salvini: Porti chiusi di F. Q. | 8 luglio 2018 Migranti, nave irlandese a Messina: 106 sbarcati. Toninelli: Ce lo impone folle accordo Sophia. Salvini: Porti chiusi Il pattugliatore con a bordo 93 uomini, 11 minorenni e due donne, una delle quali incinta, fa parte delle imbarcazioni militari coinvolte nell'operazione "con cui Renzi ha svenduto gli interessi dell'Italia", scrive il ministro dei Trasporti. Il vicepremier leghista: "Dopo le ong, a Innsbruck chiederò di bloccare l'arrivo delle missioni internazionali" di F. Q. | 8 luglio 2018 Più informazioni su: Matteo Salvini, Migranti, Ong La nave militare irlandese Samuel Beckett con a bordo 106 migranti è approdata sabato sera nel molo Norimberga del porto di Messina. Ad aspettarla centinaia di persone con le magliette rosse, che aderivano all'iniziativa promossa da Libera, Anpi, Arci e Legambiente a favore dell'accoglienza. Non un'imbarcazione ong, ma un pattugliatore irlandese che fa parte di EUNAVFORMED, nota come operazione Sophia, che coinvolge le navi militari degli Stati membri dell'Ue. Attacca il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli: Ce lo impone il folle accordo europeo Sophia con cui Renzi ha svenduto gli interessi dell'Italia. Il capo del Viminale Matteo Salvini rilancia: Dopo aver fermato le navi delle ong, giovedì porterò al tavolo europeo di Innsbruck la richiesta italiana di bloccare l'arrivo nei porti italiani delle navi delle missioni internazionali attualmente presenti nel Mediterraneo. Abbiamo accolto a Messina 106 #migranti salvati da nave EUNAVFORMED. Ce lo impone folle accordo europeo Sophia con cui Renzi ha svenduto interessi Italia. Rispettiamo regola, ma ora va cambiata. Quello migratorio non può più essere solo un problema italiano, senno' rischia la Ue. Danilo Toninelli (@DaniloToninelli) 8 luglio 2018 Rispettiamo la regola, ma ora va cambiata. Quello migratorio non può più essere solo un problema italiano, senno' rischia la Ue, ha scritto Toninelli in un tweet. Ed è proprio quello che annuncia di voler fare il vicepremier leghista al summit dei ministri degli esteri dell'Unione europea previsto nella città austriaca il 12 luglio. Vertice che sarà però preceduto da un bilaterale tra Salvini e il suo omologo tedesco Horst Seehofer, ma anche da un incontro a tre tra Italia, Germania e Austria sempre sulla questione immigrazione. Purtroppo i governi italiani degli ultimi 5 anni avevano sottoscritto accordi (in cambio di cosa?) perché tutte queste navi scaricassero gli immigrati in Italia, col nostro governo la musica è cambiata e cambierà, dichiara in un comunicato il ministro dell'Interno. Le operazioni della nave Samuel Beckett, con a bordo 93 uomini, 11 minorenni e due donne, una delle quali incinta, sono state coordinate dalla Prefettura di Messina, con la collaborazione di Capitaneria, forze dell'ordine, Croce Rossa e associazioni di volontariato. Dai primi riscontri sembra che il primo soccorso sia avvenuto in zona Sar Libica nella notte fra il 4 e il 5 luglio, poche ore dopo che il gommone era partito da Garabulli. Dopo aver effettuato il soccorso, la nave ha chiesto a Roma il permesso di sbarcare i migranti, e dal Viminale è arrivata l'indicazione di Messina. Il pattugliatore irlandese fa parte dell'operazione Sophia, lanciata dall'Unione europea in conseguenza dei naufragi avvenuti nell'aprile 2015 che hanno coinvolto diverse imbarcazioni che trasportavano migranti dalla Libia. Lo scopo dell'operazione era quello di neutralizzare le consolidate rotte della tratta dei migranti nel Mediterraneo e la sede operativa è situata a Roma. Le attività militari e il personale sono forniti dagli Stati che contribuiscono all'operazione. Lunedì Salvini sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La missione a Innsbruck e la politica italiana sui migranti sarà uno dei temi che verranno affrontati nell'incontro al Colle, proprio in vista dell'appuntamento con gli altri ministri degli Interni Ue.

Reggio Emilia, paracadutista muore dopo il lancio dalla Pietra di Bismantova -

[Redazione]

Reggio Emilia, paracadutista muore dopo il lancio dalla Pietra di Bismantova | 8 luglio 2018
Reggio Emilia, paracadutista muore dopo il lancio dalla Pietra di Bismantova
Alessio Stipceвич, bolognese di 42 anni, era un esperto basejumper. Il soccorso alpino con una squadra si trovava a circa cinquanta metri dal punto in cui è caduto l'uomo ed è intervenuto immediatamente, ma ha solo potuto constatarne il decesso. La Procura apre inchiesta di F. Q. | 8 luglio 2018
Più informazioni su: Appennino, Paracadute
Un uomo è morto domenica mattina durante un lancio dalla Pietra di Bismantova, sull'Appennino Reggiano: non gli si è aperto il paracadute. Alessio Stipceвич, basejumper di Anzola Emilia (Bologna) di 42 anni, era un esperto e appassionato di questo sport. Era al suo terzo lancio dal costone più sporgente della Pietra, chiamato Pilone giallo, quando è precipitato in un sentiero che porta alla ferrata degli Alpini. Non aveva tuta alare e in dotazione aveva un paracadute a corde: i motivi per cui non si è aperto sono ancora da chiarire. Il soccorso alpino era con una squadra a una cinquantina di metri dal punto in cui è caduto l'uomo ed è intervenuto immediatamente, ma ha solo potuto constatarne il decesso e guidare le operazioni di recupero della salma. L'intervento dei carabinieri di Castelnuovo Monti è di poco dopo le 11.30. La Procura di Reggio Emilia ha aperto un'inchiesta per chiarire le dinamiche dell'incidente. La Pietra di Bismantova è una meta caratteristica sull'Appennino per tanti escursionisti e paracadutisti, larga 240 metri e alta 300.

- - - Slovenia, salvato speleologo italiano bloccato in una grotta - -

[Redazione]

1' di letturaL'uomo era rimasto intrappolato a 100 metri di profondità il 7 luglio, nell'area di Orlek. È stato recuperato durante la notte, dal soccorso speleologico sloveno. Ha riportato un probabile trauma all'anca e una frattura al femore. È stato ritrovato lo speleologo triestino che il 7 luglio era rimasto bloccato in una grotta a Orlek, in Slovenia. L'uomo è stato estratto alle 3.10 della scorsa notte, in buone condizioni di salute, come fa sapere il Cnsas del Friuli Venezia Giulia. Lo speleologo ha riportato probabilmente un trauma all'anca e la frattura del femore. Intrappolato a 100 metri di profondità. Le operazioni di soccorso sono state condotte dal soccorso speleologico sloveno. Lo speleologo, di 57 anni, si era calato nella grotta insieme a un compagno di cordata che era riuscito a dare l'allarme nel primo pomeriggio del 7 luglio. L'uomo era rimasto intrappolato a un centinaio di metri sotto la superficie, in una zona caratterizzata da diverse strettoie. Leggi tutto Prossimo articolo Tag slovenia speleologi Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIU VISTI DI OGGI [GettyImage] 1. Thailandia, partita missione per far uscire i ragazzi dalla grotta 2. Listeria, cos'è e come si trasmette questo batterio 3. Latina, muore prima della maturità: amiche discutono tesina per lei 4. Rischio listeria, Findus e Lidl ritirano prodotti surgelati 5. È morto il regista Carlo Vanzina, aveva 67 anni [INS::INS]

Voragine a Piazza Buzzi, si attende la Soprintendenza

[Redazione]

È iniziato lo svuotamento della cavità crollata per la rimozione del materiale precipitato al suo interno. Redazione - 08 luglio 2018 - 0 Commenti Si è svolto in piazza Buzzi nel centro storico, presso la voragine aperta in una tarda mattinata del 5 luglio, a seguito del crollo della volta di una grotta non censita, il sopralluogo tecnico degli esperti del Servizio geologico e sismico della Regione Umbria unitamente ai responsabili del Settore Tecnico del Comune di Orvieto e alla presenza dell'Assessore ai Lavori Pubblici. I tecnici regionali hanno preso visione dei lavori di messa in sicurezza realizzati fino a tarda ora dalle squadre operative del CSM del Comune con l'ausilio di una ditta esterna, redigendo il verbale che sarà inoltrato anche al Dipartimento regionale della protezione civile. A seguito del sopralluogo, sono iniziati i lavori di rimozione del materiale crollato all'interno della cavità, e una volta recuperati tutti i detriti precipitati, verrà effettuata una ulteriore ispezione dell'ingrottamento con i tecnici della Soprintendenza competente per il centro storico al fine di ispezionarne la struttura. In base alla situazione del sottosuolo verranno studiate le soluzioni ottimali e definitive per ripristinare il sito.

Terni, incendiata nella notte bacheca circolo Pd

[Redazione]

Pd chiede incontro immediato e urgente con il sindaco Latini sulla sicurezza Pericolosa deriva di violenza e intolleranza fomentata da politici nazionali [INS::INS]Redazione - 08 luglio 2018 - 0 CommentiLa bacheca di uno dei circoli Pd di Terni è stata data alle fiamme all'alba di oggi. A darne notizia è lo stesso Partito democratico ternano. Come riferito da alcuni testimoni, intorno alle ore 4:30 di mattina del giorno 8 Luglio 2018, il circolo PD di Via Eugenio Chiesa, Ludovico Montani, viene spiegato è stato bersaglio di un atto vandalico incendiario. La nuova bacheca esterna del circolo, esposta in via Eugenio Chiesa, è stata data alle fiamme da ignoti. incendio ha coinvolto tutta la base in legno, giornali e materiale cartaceo che era presente nella bacheca e anche la nuova insegna di plastica. Le fiamme erano molto evidenti tanto da essere state notate dai lavoratori della adiacente pasticceria. [INS::INS][INS::INS]Un gesto gravissimo denuncia il Pd che segnala la pericolosa deriva di violenza e intolleranza che esponenti del governo nazionale stanno fomentando nei cittadini e nella popolazione. Nei giorni scorsi anche il vice-Presidente della Regione Umbria è stato vittima di pesanti ed inquietanti atti vandalici nella sua abitazione. Esprimiamo la nostra piena vicinanza sia agli amici e compagni del Circolo di Via Eugenio Chiesa che al Vice-Presidente della Giunta Regionale. Il PD di Terni chiede immediato ed urgente incontro con il Sindaco di Terni, Leonardo Latini, sui temi della sicurezza e sul controllo delle forze estremiste e violente, sia politiche che non, presenti nella città. Faremo denuncia alle autorità competenti, fiduciosi, come sempre siamo, nel lavoro delle forze dell'ordine e della magistratura. Ovviamente non sarà un atto vandalico ad indebolire minimamente la nostra presenza capillare nei territori della città, né tantomeno ci faremo intimidire, consapevoli della nostra storia e cultura continueremo più forti di prima a svolgere la nostra politica democratica e repubblicana. [INS::INS][INS::INS][INS::INS]

RisorgiMarche con Cesticchi e Biondi: solo la pioggia ferma la musica

[Redazione]

Due nuovi appuntamenti (ma tanti altri, con altri artisti, ne verranno) con RisorgiMarche e la musica nello scenario naturale di una delle regioni colpite dal terremoto del centro Italia. Venerdì 6 e sabato 7 è stata la volta di Simone Cesticchi con Gnu Quartet e di Mario Biondi, il primo meno fortunato a causa del maltempo che ha costretto l'organizzazione a interrompere il live (che tuttavia sarà "recuperato" entro la fine del festival). Niente pioggia invece con Mario Biondi che con alcuni dei suoi grandi successi ha fatto ballare il pubblico. Prossimo ospite del festival ideato e curato da Neri Marcoré: Alex Britti (domani, 9 luglio). Qui tutti gli appuntamenti / Le immagini

Giappone: non si fermano i soccorsi dopo l` alluvione

[Redazione]

In Giappone continuano senza sosta le operazioni di soccorso nelle aree colpite dalle precipitazioni record dei giorni scorsi: le forti piogge che si sono abbattute sulla zona tra Hiroshima e Kyoto hanno causato più di 70 morti e qualche decina di dispersi. Sono diverse migliaia i militari coinvolti nelle operazioni. E una corsa contro il tempo ha detto il primo ministro nipponico Shinzo Abe.